TORINO
Anno 78 - Num. 11
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
11 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DELLA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 10 - Finanziari L. 20 - Necrologie L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

Vittoriosi contrattacchi germanici sul fronte di Chirovograd

Su tutta la linea del fronte centromeridionale proseguono accaniti i combattimenti - Navi nemiche sulle coste della Cirenaica attaccate dalla Luftwaffe

Berlino, 10 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad occidente di Ociacov unità della Marina da Guerra hanno sventato un tentativo di sbarco nemico. Nella zona di Chirovograd sono stati respinti forti attacchi nemici, e nel corso di vittoriosi contrattacchi i bolscevichi sono stati ricacciati. A sud e a sud-ovest di Pogrebisce sono in corso, con alterne vicende, duri combattimenti contro il nemico che continua a spingersi avanti. Una località momentaneamente perduta è stata riconquistata in contrattacco ed un battaglione sovietico è stato annientato. Il nemico ha subito elevate perdite umane ed ha perduto 17 cannoni. Negli ultimi giorni, durante i combattimenti svoltisi in questa zona, si è particolarmente distinta per la sua tenacia e per gl'impetuosi contrattacchi la 17.a Divisione corazzata al comando del maggior generale Von Der Meden.

A sud e ad occidente di Berdiscev le nostre truppe, in parte con contrattacchi, hanno stroncato violenti attacchi sovietici e distrutto 31 carri armati nemici. L'aviazione germanica è intervenuta ripetutamente con poderose forze nei punti nevralgici della battaglia terrestre, ed ha bersagliato efficacemente, con bombe, posizioni di apprestamento e concentramenti di carri armati nemici. Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti dei sovietici sono stati distrutti 5 treni di materiali mentre altri 6 sono stati danneggiati.

Ai margini delle paludi del Pripet si sono svolti combattimenti locali con forze esploranti nemiche ad occidente di Novograd Volinsk e di Sarny. Ad occidente di Reciza i sovietici hanno continuato i loro attacchi. In violenti combattimenti sono falliti anche ieri tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi. Infiltrazioni locali sono state arginate.

A sud-est di Vitebsk le nostre truppe hanno respinto rinnovati forti attacchi del nemico. Il numero dei carri armati distrutti nel settore operativo di un Corpo d'Armata segnalato ieri in 57 è salito a 71, mentre altri 27 carri armati sono stati distrutti durante la giornata di ieri nel medesimo settore. A nord-ovest di Vitebsk i bolscevichi hanno sferrato ripetuti, ma vani attacchi. Nel rastrellamento di una zona boscosa è stato annientato un grosso gruppo nemico. In questo settore, nei combattimenti degli ultimi giorni, si è particolarmente segnalato il 456.o Reggimento di granatieri «Sassonia» al comando del tenente colonnello Sacher.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale parecchi attacchi locali sferrati dal nemico sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato delle nostre artiglierie. Sul resto del fronte la giornata è trascorsa calma, con azioni di nostre truppe coronate da successo.

Nelle prime ore della mattinata del 9 gennaio aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato navi davanti alla costa settentrionale della Cirenaica. Parecchie bombe sono state messe a segno su 4 navi mercantili di medio tonnellaggio. Si può contare sulla distruzione di due fra esse. Un nostro velivolo è andato perduto.

Gli anglosassoni e la libertà

L'Università del Cairo chiusa dagli inglesi

Molti studenti arrestati durante scontri con la polizia

Istanbul, 10 gennaio.

La grande università del Cairo che rappresenta uno degli istituti culturali di maggior tradizione per il mondo islamico, ha chiuso i battenti in conseguenza di un ordine categorico emanato dalle autorità militari britanniche; benchè non si conoscano ancora ufficialmente le ragioni che hanno determinato il provvedimento, è facile ritenere che esso sia stato determinato dai disordini che si sono verificati in questi ultimi due mesi tra polizia britannica e gli studenti egiziani. Lo sviluppo assunto dal movimento di indipendenza capeggiato dagli studenti, movimento già preoccupante nel passato, rappresenta uno degli assilli che più ossessionano Londra. L'esperienza degli ultimi mesi ha dimostrato che non bastano le raffiche di fucili e di mitragliatrici contro i cortei di dimostranti a placare gli animi, e così i liberatori si sono decisi ad adeguarsi alle necessità ed hanno chiuso l'università ed annunziato la prossima eventuale chiusura delle scuole e stanno operando diversi arresti.

Netta smentita alla notizia di sbarchi nemici in Dalmazia

Belgrado, 10 gennaio.

La stampa croata è insorta contro la propaganda anglo americana che aveva diffuso nei giorni scorsi attraverso la Reuter la notizia di un preteso sbarco di alleati sulle coste dalmate. L'agenzia ufficiosa britannica ha infatti annunziato questa ipotetica azione, ma ha dovuto smentirla subito, dopo esser stata smascherata dalle radio dell'Asse e neutrali. Il giornale di Belgrado *Novo Vremia* pubblica un violento articolo contro i metodi della propaganda nemica definendola ingenua e idiota. Gli inglesi si sbagliano se credono di poter conseguire qualunque utile con simili mezzi. Le forze germaniche attendono con la massima calma e disciplina le truppe di invasione. Esse sono di presidio in ogni lembo della costa d'Europa e sono pronte a stroncare più che decisamente qualsiasi eventuale velleità degli alleati.

Appuntamento con gli Italiani

Specchio della verità

Gli innumeri masochisti della Penisola, rivelatisi il 25 luglio al sole del Tradimento, penso siano in questi giorni al colmo dell'esultanza. Proprio quando le speranze fiorite con la Capitolazione apparivan frustrate dall'eroica resistenza tedesca e dall'ordine fascista e già essi si rassegnavano a lasciare ai fratelli delle provincie invase le insane ebrezze dell'esser insultati derisi angariati affamati battuti rovinati taglieggiati deportati e magari ammazzati dai «liberatori», lamentando la propria sfortuna e invidiando l'altrui ventura; ecco giunger loro parole di grande conforto dalla polla che nutrì, durante gli anni di guerra, la loro smaniosa libidine con surrogati di false notizie radiofoniche. I vari Herbert Richardson del giornalismo pellerossa e britannico, venuti sul luogo, han bellamente esposto le proprie impressioni sui beneficiari della paterna generosità del dollaro e della sterlina. Secondo codesti buoni samaritani, gli Italiani non son dunque un Popolo «ma una mandra servile di accattoni, pronti a mercare se stessi, le proprie donne e la Patria per un denaro meno di Giuda; le Italiane appaiono come le degne femmine di sì perfetti ruffiani nazionali: meretrici, tutte pronte a offrirsi per qualunque moneta cartacea d'occupazione».

Ve n'è abbastanza per sollevare ondate oceaniche di voluttà morbose in ogni «attendista» dello Stivale. E quanto debbono, i poverelli, aver penato per non poter esporre le bandiere regali, come nel fausto giorno della Infamia!

Suppongo essi si siano di ciò consolati un poco, riandando ai dolci ricordi di un lontano passato e immaginandosi d'esser tornati al tempo beato dell'Italietta liberale, quando non si poteva metter fuori la testa dalla frontiera senza sentirsi chiamare, a seconda delle latitudini: «sporchi maccheroni», «gringo de mierda», «mandolinisti», «mafiosi» o vuoi «popolo di camerieri»; quando il miglior complimento che ti potesse fare un ufficiale magari lussemburghese, senza l'intenzione di offenderti, era quello di dirti (anche dopo i seicentomila morti di Vittorio Veneto) «che gli Italiani non si battono» o che «l'Italia non ha esercito»; quando una qualsiasi Canadese ti chiedeva con la più scettica buona fede: — Veramente?... C'è il telefono, in Italia?

Grate e solleticanti rimembranze, codeste, le quali faran dimenticare ai masochisti di tutti i ceti quei lustri calamitosi di schiavismo fascista, allorchè in ogni meridiano la gente ti salutava con rispettosa invidia e piuttosto seccata ammirazione e, a tuo danno (tutti — ve lo dice chi il mondo l'ha girato per ogni verso — tutti, meno i Tedeschi, ci son nemici e sempre ce lo han provato dal 1870 a oggi), si augurava che anche in casa loro venisse un Mussolini a metter un po' d'ordine.

* *

Non soltanto agli «attendisti» peninsulari gli ultimi giudizi anglo-americani su la nostra Stirpe han suscitato contrastanti memorie. Anche in me una ne ridestano, non so se più recente o bruciante.

Dopo non poche incertezze, alla penosa idea di dover affrontare lo sguardo dello straniero, mi sono, il mese scorso, deciso a varcar la frontiera svizzera, cedendo al pressante invito del mio Editore di Zurigo. Se gli estranei ci consideravano con tanta sicumera ingiusta persino dopo che avevamo vinto, noi soli, la prima guerra europea, quali mai saranno oggi i loro pensieri dopo l'ignominiosa viltà, senza precedenti storici, dell'otto Settembre, mi domandavo? E ne arrossivo di vergogna, già avanti di giungere a Chiasso.

Davvero, non m'ingannavo. Se non ricordo nulla di più ingrato del primo colloquio col mio Editore elvetico (egli mi si rivolse col tono, tra contrito e disinvolto, di chi non voglia ricordare a un amico l'obbrobriosa disgrazia di famiglia che l'ha colpito e al contempo cerchi di mostrare con tatto la propria comprensione pietosa), non rammento niente di più odioso e umiliante dell'avventura occorsami, il giorno appresso nell'atrio festoso dell'albergo *Baur au Lac*.

In un angolo oscuro attendevo la sospirata ora della partenza. Nello specchio che mi stava di fronte, scorgevo tre stranieri seduti poco distante. Si trattava — lo seppi dal loro discorsi che mio malgrado ascoltavo non visto — d'un colonnello dell'aviazione locale, dell'addetto militare britannico a Berna e di un giornalista statunitense. Oltre che per la natural repulsione fisica quale oggi ogni Italiano, sano di mente e di corpo, deve provare in simili circostanze, avrei dato qualunque cosa per potermene andare non visto nella tema di udire alcunchè di spiacevole. E mi accingevo a tentare un'uscita inosservata, quando, sorridenti calmi e soddisfatti, entrarono nell'atrio due grossi individui, i quali, parlando a gran voce, presero posto di fronte a noi. Codesti messeri — non certo afflitti dal mio tanto umano complesso d'inferiorità momentaneo — si rivelarono subito per due opulenti compatriotti lombardi, dediti evidentemente ai più lucrosi traffici.

I tre stranieri parlottarono un istante a bassa voce, indi... volsero gli occhi ai sopraggiunti. E nello specchio, in piena luce, io vidi i loro sguardi...

* *

Vidi i loro sguardi e fu come se tutti e tre, con gesto simultaneo ed eguale, mi avessero schiaffeggiato. Che non lessi in quelle chiare pupille? Maligno scherno di spregio disgusto, talmente profondi e istintivi da naufragare, ognun di quei sentimenti, nella più oltraggiosa commiserazione.

«Voi appartenete — dicevano i tre insopportabili sguardi nemici alla coppia rumorosa e incosciente che nulla avvertiva — a quel popolo stupido e vile, il cui Re si chiamava Vittorio Emanuele; il cui esercito era diretto da un Badoglio, da un Ambrosio, da un Roatta, mentre gli ammiragli avean nome Lombardi, i capi migliori Messe.

«Voi fate parte — essi dicevano ancora — di quella Nazione spregevole e inetta dove molti del Clero, lungi dal deprecare gli strazi... umanitari dei nostri aviatori, invitano dal pulpito o nel segreto delle confessioni i giovani a disertare la guerra per la Fede e la Giustizia contro l'invasore, benchè noi si abbia apertamente dichiarato che vi abbandoneremo, da quegli atei che ci vantiamo di essere, al dominio dei bolscevichi «senzadio»: voi siete di quella terra di rinnegati e di bastardi dove gli intellettuali, per lo più asserviti al lucroso culto del Brutto giudaico, assistono indifferenti o assenti alla tragedia che svena la Patria, soltanto intenti all'umbelicale cultura intensiva del loro meschino *io-sole*; di quel Paese degenerato, la cui classe abbiente in massima parte è stata la nostra più strenua alleata, la complice necessaria dell'inopinato successo: e pur oggi continua a tradire, cieca e sorda per insensata cupidigia anche ai più elementari interessi economici, complottando maledicendo sabotando incitando alla rivolta e alla strage fraterna, nell'attesa frenetica che la nostra razza superiore venga a insegnar loro finalmente, con la frusta e la miseria, se non il senso dell'onor nazionale almeno il senso comune: e così gioca, con l'ultima carta del baro, l'estrema ruina d'Italia».

Questo dicevano gli insopportabili occhi beffardi dei tre nemici. E il mio cuore tumultuava, ulcerato, d'impotente furore.

* *

Sì, in Italia vi sono molti italiani di troppo, per usare l'atroce motto lanciato, con ben altro animo, dal democratico Giorgio Clemenceau contro i Germanici all'epoca della spoliazione versagliesca: *forse, qualche milione di troppo*. Ma, Dio di Giustizia, Tu che giudichi al lume della divina Provvidenza, Tu che ne scegliesti per la Gran Prova, onde Pietro prese la via immortale di Roma, ricorda!

Non di costoro si compone questa terra benedetta. L'Italia è un'altra, nonostante i secolari errori gli eterni mancamenti. L'Italia è quella che germinò dall'infinita schiera dei martiri degli eroi dei santi dei profeti, dai milioni di umili figli fedeli alla zolla nativa e agli ideali de' padri. L'Italia vera e perenne è quella che vuole ancor una volta risorgere, dall'abisso ove cadde, per l'onore e l'amore delle generazioni venture, temprata finalmente dalla ferrea disciplina del dolore e dell'onta.

Ricorda, Dio di Giustizia, e distenebra o colpisci spietatamente gli empi per la grazia dei tanti che passarono credendo.

Guido Stacchini

Un movimento controffensivo germanico sbaraglia gli attacchi nemici a San Vittore

Gli ottimi risultati conseguiti dalla tattica difensiva elastica - Vani tentativi sul fronte dell'VIII Armata

Fronte italiana, 10 gennaio.

Dopo aver lottato con accanimento dinanzi a due posizioni montane prive di qualsiasi importanza strategica gli anglo-americani hanno gettato ora nella fornace della prima linea, sul fronte dell'Italia meridionale, nuovi contingenti destinati a sostenere lo sforzo delle unità provate da 65 giorni di durissimi combattimenti. La battaglia nel settore di Mignano aveva visto in questi ultimi giorni le armate nordamericane alle prese con i massicci che caratterizzano la zona centro-occidentale del fronte. Il nemico ora ha intensificato particolarmente la sua azione offensiva presso le rovine di San Vittore con il proposito di aprirsi, almeno qui, una breccia per giungere fino allo schieramento germanico. Ma il Comando tedesco, che fin dalla scorsa settimana aveva previsto dettagliatamente l'eventualità di tale mossa avversaria ha creato un vero e proprio sbarramento di fuoco che ha arrecato gravi distruzioni fin nelle linee più arretrate.

I grossi calibri germanici postati su posizioni più vantaggiose, battendo incessantemente i reparti avanzati nordamericani, li hanno costretti a mutare metodo di attacco. Ancora una volta la tattica difensiva elastica germanica ha dato i suoi risultati, trasformandosi tempestivamente in un vero e proprio movimento controffensivo che ha impedito all'avversario di conseguire il minimo successo. La violenza dei combattimenti qui è andata così gradualmente intensificandosi, e le contromisure germaniche, attualmente in pieno svolgimento, hanno provocato nelle file nemiche perdite gravissime in uomini e materiali.

Nel settore dell'Alto Appennino si segnala attività difensiva germanica.

Lungo la costiera adriatica invece, nel settore orientale del fronte, unità dell'VIII Armata britannica hanno tentato di attaccare su alcuni settori limitati ma, duramente provati dai medi calibri e automatiche della difesa germanica, sono stati costretti ad abbandonare ogni iniziativa e a ripiegare sulle posizioni di partenza.

Anche secondo quanto si apprende da Londra sul fronte dell'Italia meridionale i combattimenti sono estremamente costosi e la situazione è estremamente difficile, cosicchè non è possibile fare assegnamento su di una prossima fine degli stessi, secondo quanto dicono i rapporti provenienti dal Gran Quartiere del generale Clark. Viene sottolineato che la strada per Roma è stata raggiunta, ma che essa è fiancheggiata da montagne dalle vette nevose che permettono ai tedeschi roccaforti eccellenti, situate specialmente presso il villaggio di San Giusto, fiancheggiante la strada di Cassino.

La costa adriatica presso Ancona cannoneggiata senza successo

I caccia inglesi messi in fuga dalle batterie costiere

Berlino, 10 gennaio.

Nella notte sull'8 gennaio, cacciatorpediniere britannici hanno cannoneggiato la costa italiana nei pressi di Ancona. Solo ora si apprende che le batterie da costa germaniche hanno causato danni alle navi nemiche, mettendo a segno almeno tre colpi d'artiglieria pesante e costringendo i cacciatorpediniere a rinunciare al loro attacco che non ha avuto alcun successo.

LE INCURSIONI AEREE

Una pioggia di spezzoni e di manifestini su Modena

Modena, 10 gennaio.

Anche Modena ha avuto una visita dai «liberatori». Poco dopo le 20 di sabato sera l'urlo della sirena ha avvisato dell'arrivo degli apparecchi nemici. Alle 20,30 gli aerei sorvolavano Modena lanciando al centro ed alla periferia alcuni spezzoni incendiari e la solita pioggia di manifestini.

Il cimitero di Ventimiglia profanato dai «Liberatori»

Ventimiglia, 10 gennaio.

Gli assassini volanti hanno attaccato otto giorni or sono Ventimiglia provocando distruzioni specialmente nella zona operaia dove molte case andarono distrutte travolgendo numerose famiglie. Anche il cimitero è stato molto danneggiato; una cinquantina di tombe sono state scoperchiate dall'esplosivo del nemico, recinti dei sepolcri, loculi, vialetti sono stati sconvolti dalla furia del bombardamento.

Badoglio "dimissionato,, dai Partiti antifascisti

Roma, 10 gennaio.

Radio Bari venerdì notte ha accennato alle prossime dimissioni del Governo di Badoglio. Il congresso di tutti i partiti antifascisti avrà luogo a Bari il 28 gennaio e nel corso dello stesso le dimissioni di Badoglio verranno senza dubbio decise.

Un'ampia rete d'acciaio di protezione contro le torpedini nemiche viene manovrata da marinai germanici per essere postata all'ingresso di un porto mediterraneo.

L'avviamento al lavoro degli elementi disponibili

Roma, 10 gennaio.

I competenti organi, ultimati i lavori inerenti al censimento della mano d'opera disoccupata, provvederanno quanto prima all'avviamento al lavoro di tutti gli elementi disponibili secondo le richieste che verranno avanzate dalle varie ditte. Per facilitare questo compito è necessario che i datori di lavoro e i lavoratori si attengano scrupolosamente alle norme che disciplinano la domanda e l'offerta di lavoro.

Si precisa che i datori di lavoro hanno i seguenti obblighi: a) assumere mano d'opera per il tramite dei competenti uffici di collocamento; b) denunciare ai competenti uffici i lavoratori che abbiano eventualmente licenziato. I lavoratori dal canto loro hanno l'obbligo di iscriversi, se disoccupati, nelle liste degli uffici di collocamento della propria categoria e di assumere lavoro esclusivamente pel tramite degli uffici di collocamento.

Gli uffici competenti confidano nello spirito di comprensione dei datori di lavoro e dei lavoratori avvertendo che non sarà tollerata alcuna inadempienza alle norme vigenti.

Bande comuniste distrutte in Bosnia e Croazia

Roma, 10 gennaio.

Numerose bande comuniste sono state attaccate e distrutte sulle montagne della Bosnia e della Croazia. Alle azioni hanno partecipato, accanto alle truppe germaniche, alcune formazioni di cosacchi che si sono battute valorosamente contro i banditi agli ordini di Mosca. In un combattimento nei pressi della città di Banja Luka, nella Bosnia occidentale, al quale hanno preso parte anche reparti dell'esercito bulgaro, le bande comuniste, che erano comandate da ufficiali inglesi, hanno avuto 358 morti.

Tre prigionieri inglesi arrestati a Piacenza

Piacenza, 10 gennaio.

I militi della Guardia Repubblicana hanno catturato tre prigionieri di guerra di nazionalità inglese, capitati nell'abitazione del commerciante di vernici e colori, Francesco Baio, d'anni 48, qui residente, il quale, unitamente alla moglie Maria Baio Carella d'anni 46 e al figlio Cesare Baio di anni 20, venivano arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria militare.

Preoccupazioni in Svezia e Turchia per la fame russa di spazio europeo

Stoccolma, 10 gennaio.

La ritirata anglo-americana davanti alla fame russa di spazio europeo, con il conseguente sacrificio della Polonia, ha destato preoccupazione e allarme negli Stati neutri, e principalmente qui in Svezia e, secondo le notizie che di là arrivano, in Turchia. Infatti Svezia e Turchia si trovano geograficamente proprio sotto i denti dell'affamato orso russo.

Il giornale svedese *Nya Dagligt Allehanda* si mostra oggi molto preoccupato per lo atteggiamento assunto da Mosca con la commissione degli emigrati polacchi di Londra e con gli Stati baltici e constata che questo atteggiamento è ugualmente inquietante per la Svezia. Nella dichiarazione di Teheran gli svedesi hanno creduto riconoscere la volontà comune delle grandi Potenze di creare un nuovo ordine nel mondo, basata sulla collaborazione volontaria di tutti i popoli. Dopo l'ultimo articolo della *Pravda*, che è considerato come la presa di posizione ufficiale del Cremlino, la cosa si presenta invece sotto un tutt'altro aspetto. Il principio secondo il quale una grande potenza dovrà decidere sulle questioni territoriali non auspica nulla di buono per una collaborazione internazionale futura. Se la *Pravda* dichiara con arroganza che i sovietici regoleranno i problemi dell'Europa orientale senza il concorso degli anglosassoni ciò ricorda troppo la politica delle «sfere d'interesse». Tuttavia, questa politica «delle sfere d'interesse», non potrà essere, in nessun caso, accettata da parte svedese.

Notizie qui giunte dall'Egitto informano che i Governi emigrati al Cairo sono demoralizzati a causa della politica degli anglo-americani di fronte alle loro esigenze di sovranità. I Governi emigrati jugoslavo e greco si sono visti obbligati ad iniziare conversazioni fra di loro, allo scopo di raggiungere una maggiore collaborazione e procedere di comune accordo. Queste conversazioni vengono presenziate anche da un osservatore polacco. Viene annunziato che durante le stesse si preparerà una dichiarazione mutua dei Governi emigrati al Cairo, nella quale viene presa posizione contro la politica delle potenze inglese ed americana e viene pure messa in rilievo la dottrina fissata dalla carta atlantica. Importanti ambienti politici turchi manifestano apertamente la loro disillusione sulla politica degli Alleati che diventa sempre più chiara di fronte ai piccoli Stati. Questa disillusione è stata espressa senza alcuna riserva dal giornalista Sadak nel suo giornale *Aksham* nel dichiarare che gli Alleati in un momento militarmente sfavorevole per essi avevano proclamate delle intenzioni molto differenti da quelle rivelate quando essi sentivansi militarmente più forti. Da parte della Turchia si stanno evidentemente facendo sforzi per evitare di venir coinvolti nella polemica Willkie-*Pravda* per cui anche la stampa turca mantiene attualmente una grande riserva di fronte a questo affare. Il giornale ufficioso *Ulus* fa rilevare che in merito al destino della Polonia e di altri piccoli Stati esistono grandi disparità di opinione in seno agli Alleati. Questo giornale scrive che si tratta di questione che non ha importanza alcuna per le tre grandi Potenze bensì unicamente per le Nazioni che ne sono colpite. La riserva mantenuta dalla stampa turca non può tuttavia nascondere il fatto che anche la Turchia sa perfettamente che un bel giorno potrebbe interessarla questa discussione sui piccoli popoli.

Infine si viene a conoscere, all'ultimo momento che, secondo notizie provenienti da Londra il Governo sovietico avrebbe proposto una soluzione di compromesso della controversia territoriale russo-polacca. Secondo queste proposte, la nuova frontiera russo-polacca sarebbe basata, con alcune modificazioni, sulla cosiddetta linea Curzon del 1920 e si differenzierebbe notevolmente dalla frontiera russo-polacca esistente sino al 1939. Leopoli e Vilna, tra il resto, rimarrebbero nelle mani dei sovietici le proposte in parola sarebbero state inoltrate con l'approvazione dei circoli ufficiali britannici ed americani.

Un attacco aereo al territorio ungherese

Budapest, 10 gennaio.

Un comunicato ufficiale informa che aeroplani anglo-americani hanno sganciato bombe sul territorio ungherese. Non sono stati causati danni.

CHE FARA' ORBAY?

Congetture a Londra sul viaggio ad Ankara dell'Ambasciatore turco

Amsterdam, 10 gennaio.

Si apprende da Londra che l'ambasciatore turco a Londra, Rauf Orbay, è stato chiamato ad Ankara, allo scopo di far rapporto al suo governo, ciò che ha dato la stura a Londra a numerose congetture.

Vi è persino la diceria che egli possa essere nominato Ministro degli esteri, o Primo Ministro. E' vero che alcuni giornali, come, ad esempio, lo *Scotchman*, dichiarano che, in seguito alle recenti discussioni anglo-turche, il suo viaggio non è per nulla cosa straordinaria. Anche il *News Chronicle* sostiene che Orbay si è recato ad Ankara semplicemente per ricevere nuove istruzioni.

Da Istanbul si riceve, pertanto, che i circoli politici turchi danno poco peso alle notizie di fonte straniera secondo le quali Rauf Orbay, Ambasciatore turco a Londra, potrebbe essere chiamato a coprire la carica di Ministro degli Esteri.

Si sottolinea là che un membro del Gabinetto deve essere allo stesso tempo deputato, ma che, d'altra parte, un impiegato del servizio civile non può diventare deputato. Per diventare membro del Gabinetto, Orbay dovrebbe essere prima eletto dall'assemblea nazionale, ma, perchè ciò avvenga, dovrebbe rassegnare le dimissioni da Ambasciatore.

Con ciò tutte le congetture londinesi, chissà per quale gioco propagandistico montate, cadono di colpo.

Gli ultimi colpi della Scharnhorst

L'incrociatore «Norfolk» gravemente danneggiato

Berlino, 10 gennaio.

L'incrociatore pesante *Norfolk* della marina da guerra britannica è stato costretto a riparare in un porto dell'Inghilterra settentrionale per le avarie subite durante l'ultimo violento combattimento. Il comandante della nave, capitano Bright, ha dichiarato ai tecnici dei cantieri che hanno ospitato l'unità, che questa aveva ricevuto in pieno una salva da parte della *Scharnhorst*. Sette proiettili raggiunsero l'incrociatore e provocarono a bordo un violento incendio che fu possibile domare solo dopo molto tempo e a costo di gravissimi sforzi. Questo stesso incendio fu segnalato da aerei che videro la nave avviluppata da denso fumo.

L'Inghilterra vorrebbe il "Regno di Sion,, in Africa

Ankara, 10 gennaio.

Fuad bey Hamza viene considerato da tempo come il più abile diplomatico dei paesi arabi. Di origine e sangue siriano, ma portante la nazionalità araba saudita, Fuad bey Hamza fu per lunghi anni, e i più difficili del nuovo Stato, alla direzione della politica estera del Regno di Ibn Saud fino al giorno in cui è stato inviato all'importantissimo posto di Ankara quale Ministro Plenipotenziario dell'Arabia Saudita. Di ritorno nella capitale turca da un lungo viaggio nel medio Oriente, l'ex-segretario agli esteri del Governo saudita ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che egli è molto scettico circa la possibilità di realizzazione dell'Unione araba. Ha ricordato inoltre che la soluzione della questione della Palestina è per l'Arabia saudita la condizione essenziale per la partecipazione di detto Paese ai piani dell'Unione araba.

Il paravento dell'«Unione»

Questa è una notizia che non farà certo piacere agli inglesi fautori ora — per opportunismo politico — dell'«indipendenza» dei paesi arabi e dell'unione araba. Si sa che gli inglesi vogliono schierarsi dietro al paravento delle «indipendenze» arabe per servirsene, in funzione imperiale britannica, quale ostacolo alla penetrazione russa e americana nel medio Oriente.

A questo proposito negli ambienti giornalistici turchi si conoscono nuove notizie sui tentativi del Foreign Office e del Colonial Office diretti a far rivivere il vecchio progetto — vecchio soltanto di 6 anni — della ripartizione della Palestina.

A Londra si nutre la speranza che ciò possa portare all'appianamento delle difficoltà contro le quali si era inciampato nel progetto dell'Unione araba. Il progetto prevede un settore autonomo ebraico attorno a Giaffa ed a Caifa e la messa del settore arabo di Palestina sotto il mandato dell'emiro Abdullah, formando con la Transgiordania la Siria ed il Libano, lo Stato della Grande Siria. Nella progettata Unione araba questo Stato autonomo ebraico sarebbe uno dei pilastri dei quali essa sarebbe formata.

La crisi sofferta dal Libano nello scorso novembre è stata provocata in parte da questo piano, poichè il decreto costituzionale del Governo del Libano è stato unicamente ciò che l'ha provocata. Al Cairo, a quella data, sono state condotte trattative sulla partecipazione del Libano nella progettata unione, che hanno provocato la crisi. I nazionalisti libanesi, dopo aver scoperto apertamente i loro progetti, hanno fatto fallire ed accelerare la situazione. Esistono prove irrefutabili che il Commissario francese Helleu aveva agito in seguito ad ordini del Comitato De Gaulle. Nelle discussioni sorte fra la Gran Bretagna ed il Nordamerica, De Gaulle aveva esposto che la partecipazione del Libano all'Unione araba avrebbe potuto avere conseguenze incalcolabili nei protettorati e possessi francesi dell'Africa settentrionale. Le riserve di De Gaulle sono state quelle che hanno obbligato l'Inghilterra a tener conto degli interessi francesi per ciò che riguarda il futuro Stato del Libano. L'idea di formare uno Stato della Grande Siria non è stata abbandonata dalla Gran Bretagna.

Gli ebrei avviati in Africa

D'altra parte si apprende che l'Inghilterra avrebbe fatto sapere agli arabi palestinesi che essa è pronta a dare al problema della Palestina una soluzione quale essi da tempo invocano, restituendo agli arabi stessi il netto predominio di quella terra in confronto degli ebrei, la cui immigrazione verrebbe del tutto sospesa. Il motivo di questa inattesa decisione dell'Inghilterra sarebbe da ricercarsi in un accordo intervenuto fra Londra e Washington secondo il quale l'emigrazione ebraica sarebbe d'ora innanzi instradata verso l'Africa. L'Inghilterra vorrebbe, a quanto pare, trasportare nell'Africa il «regno di Sion». Essa però pone agli arabi (e forse non ai soli arabi, ma anche agli altri che della questione palestinese da tempo si preoccupano, appoggiando le rivendicazioni degli arabi stessi) la condizione che essi ogni e qualsiasi opposizione antibritannica da parte loro, che essi divengano fautori decisi della politica inglese e che esercitino tutta la loro influenza presso i musulmani di Africa perchè o abbandonino per la Palestina la terra africana o accettino la dominazione giudaica.

Franche parole agli agricoltori

Su due argomenti, entrambi di viva attualità, è bene richiamare l'attenzione degli agricoltori. L'uno riguarda la materia annonaria, l'altro l'avvenire dell'agricoltura nazionale.

Esempio salutare viene, nel campo del servizio approvvigionamenti alimentari, da un piccolo centro, non nuovo però alle nobili e sane iniziative: Mondovì. Colà il presidente dell'Unione agricoltori ha parlato ai rurali Monregalesi molto schiettamente e bene.

L'agricoltore, sottraendo prodotti agli ammassi, o cedendoli con troppa facilità ai lusingatori della borsa nera, coopera inconsciamente alla rovina della società. Si chieda egli che cosa avverrà il giorno in cui i magazzini di ammasso saranno vuoti e i prodotti giuridicamente vincolati esauriti? Quando operai ed impiegati non troveranno abbastanza da vivere, saremo tutti di fronte alle disastrose conseguenze che sono infinite e che possono riflettersi in sconvolgimenti sociali di cui proprio gli agricoltori saranno i primi a portare il peso e le sofferenze: è lo spauracchio del comunismo e del bolscevismo che si presenta.

D'altra parte, se è giusto, più che giusto che all'agricoltore si dia il compenso dovuto pel suo lavoro durissimo ed essenziale per la vita della nazione, e sarebbe sommamente ingiusto che soltanto altre classi si arricchiscano, non è nè giusto, nè conveniente, nè cristiano che si vada all'esagerazione, determinando come conseguenza nuovi aumenti di salari, nuova emissione di car'a-moneta, nuova svalutazione del danaro. Se dovesse affermarsi l'inflazione ricordino gli agricoltori che tutti i risparmi, nuovi e vecchi, finiranno in zero. E allora cosa varrà l'aver accumulato biglietti di banca nelle valigie e nelle damigiane?

E' urgente e necessario elevare i prezzi dei prodotti agricoli in modo che rispondano davvero ai costi e alle condizioni attuali. Ciò fatto, non si deve più vedere la sottrazione di qualsiasi prodotto alimentare alle necessità della popolazione.

Esempio: la provincia di Cuneo ha prodotto quest'anno 2 milioni di quintali di grano. Doveva vederne consegnati agli ammassi un milione: invece, non ne ha che 800 mila. Perchè si adempia allo stretto dovere si stanno aumentando i prezzi di consegna, ma si minaccia anche agli inadempienti il sequestro totale della produzione compresa la parte pel consumo famigliare, sequestro del bestiame e del foraggio, arresto del capo famiglia.

Anche del bestiame si parla. Infatti, si notava in provincia di Cuneo che le mucche non sono diminuite di numero, ma il quantitativo di latte portato alle latterie è diminuito del 40 per cento, e la provincia che esportava latte, burro e formaggi, ora non basta a se stessa.

Tutto ciò deve cessare. Dicono i contadini: tutti fanno così... Ma non è certo questa una buona ragione perchè si contribuisca alla rovina di tutti e si prepari l'abisso anche alla gente dei campi. Bisogna assolutamente riportarsi, tutti, ad una più vera e sentita onestà di vita.

Il secondo argomento riguarda l'avvenire della nostra agricoltura. Essa era stata intensamente e armoniosamente spinta verso l'autarchia, a bastare, cioè, in pieno ai bisogni alimentari del paese, e alla fornitura di molte materie prime ad alcune industrie.

Ora, se l'Europa dovesse malauguratamente diventare una colonia di sfocio della produzione anglo-americana, se dovesse vedersi imporre le coltivazioni che convengono soltanto ai brutali sfruttatori del mondo, proibire la coltura del grano e del granoturco, — ciò che in determinate circostanze potrebbe significare lo strangolamento per fame — la nostra agricoltura vedrebbe sparire quello che era suo vanto, e che stava sempre più perfezionando, il principio, cioè, di bastare a se stessa e produrre anche per gli altri.

Pure per questo occorre che gli agricoltori riflettano un po' di più. E, fissando lo sguardo all'avvenire e al destino di questa grande madre di tutti che è l'Italia, che non vuole e non può divenire schiava o essere alla mercè di sfruttatori affaristi e crudeli, incitino i loro giovani ad andare a combattere, come sempre hanno fatto valorosamente in passato, obbedendo in silenzio, offrendo tutto se stessi perchè la Patria sia libera, la famiglia, la casa e il podere siano difesi, la millenaria arte dei campi abbia ancora a vantarsi di quel geloso e radicato carattere di autonomia che fu sua gloria e su cui può fondarsi la futura maggior potenza del Paese.

Arturo Marescalchi

Inasprito razionamento di carne e pane in Australia

Stoccolma, 10 gennaio.

L'Agenzia Reuter comunica che il Ministro australiano del Commercio e delle Dogane ha annunciato, a partire dal 17 gennaio, nuove limitazioni nel razionamento della carne e del pane.

Il coprifuoco alle ore 18 in trenta comuni dell'Astigiano

Asti, 10 gennaio.

La Prefettura comunica: «Elementi irresponsabili, sotto la maschera di patrioti, hanno disturbato in questi ultimi giorni, l'ordine pubblico nella parte meridionale della Provincia di Asti con rapine, saccheggi e colpi di mano contro mezzi di trasporto pubblici ed istituzioni dello Stato.

Presi accordi con il Comandante Germanico, e nell'interesse della calma e dell'ordine pubblico dispongo:

Nei seguenti Comuni della Provincia di Asti è fissato, a decorrere dal 10 gennaio corrente il coprifuoco dalle ore 18 alle 6:

Costigliole, Castagnole Lanze, Agliano, Calosso, Castelnuovo Calcea, San Marzano Moasca, Nizza Monf., Mombaruzzo, Maranzana, Canelli, Calamandrana, Castel Boglione, Montabone, Castel Rocchero, Fontanile, Castelletto Moline, Quaranti, Loazzolo, Bubbio, Cassinasco, Rocchetta Palafea, Sessame, Monastero Bormida, Cessole, Vesime, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Mombaldone, Olmo Gentile, Serole.

Sergente ferito di notte da una bomba a mano

Alessandria, 10 gennaio.

L'altra sera, verso le ore 22, il sergente d'artiglieria Ferdinando Criscuolo, mentre transitava in via Savona ad Acqui, veniva fatto segno ad un lancio di bomba a mano da parte di uno sconosciuto, per cui restava ferito al viso; sono accorsi ufficiali e soldati italiani e tedeschi e sono in corso indagini per la cattura del colpevole.

Arsa viva mentre accende una lampada

Pinerolo, 10 gennaio.

Ceria Primo Domenica di anni 50, residente alla frazione Cappella del Bosco di Cavour, aggiungendo del petrolio in una lampada se ne spruzzava gli abiti. Accendendo in seguito la lampada si incendiava il vestito. La poveretta, vera torcia vivente, si precipitava gridando nel cortile, ove fu prontamente soccorsa dai familiari. Causa le gravissime ustioni, dopo alcune ore di atroci dolori, la donna decedeva.

Romanticismo a tutta prova

Tenta di avvelenarsi sulla tomba della madre perchè il fidanzato la trascura

Ma il giovane, avvertito da lei stessa, giunge in tempo a salvarla - A presto il matrimonio

Venezia, 10 gennaio.

Da più di un lustro, Lucia Odorico, d'anni 22, abitante ai Birri 6436, e l'impiegato Mariano Lovisetto, d'anni 25, abitante in Barbaria delle Tole 6913, sembrava filassero il perfetto amore di fidanzati. Sembrava, inquantochè il giovanotto, di carattere alquanto leggero ed incostante, pur volendo un gran bene alla ragazza, amava spesso trascorrere con gli amici gaudenti ore inopportune. Di qui, scenate di gelosia che faceva la ragazza e promesse da parte di lui di emendarsi da quei difetti che, viceversa, rimanevano sempre tali. Lucia, di animo eccessivamente buono, tollerava e perdonava e, intanto, amaramente soffriva. Tanto più ultimamente la povera ragazza era in pena per le scappatelle dell'innamorato, in quanto costui, da oltre otto giorni non s'era fatto più vivo.

«Certamente mi vuole lasciare» — aveva pensato la ragazza. Messasi, pertanto, in maggior pena, Lucia scrisse un biglietto al fidanzato, rimproverandolo, e così concluse: «Oramai, sento che tutto è finito fra noi due; perciò, ho divisato di andare a raggiungere mia madre in Cimitero. Mi troverai laggiù e ti pentirai, forse. Ma sarà troppo tardi». Ricevuto il biglietto, e in preda ad un'ansia indicibile, il Lovisetto si precipitò a casa della ragazza e, saputo che non c'era, raggiunse tosto l'Isola di San Michele, ossia il Cimitero, cercando ansiosamente la tomba della madre della ragazza che da poco dormiva là sotto, il sonno del giusto. Ed ecco, proprio inginocchiata davanti alla tomba materna, la ragazza, tutta pervasa da uno strano tremito. Il fidanzato la sollevò e, piangendo, le domandò che cosa mai aveva fatto. E Lucia gli mostrò allora una bottiglietta contenente dell'acido solforico che stava per avvicinare alle labbra e trangugiare. A tale vista, il Lovisetto esplose in un pianto sincero. La scena, drammaticissima, non aveva mancato di attirare l'attenzione di alcuni presenti, i quali, però, poco dopo, videro i due fidanzati a braccetto, col volto illuminato da una nuova luce: il desiderio di vivere e di amarsi e di suggellare l'amore, col matrimonio che si farà al più presto.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Il garzone agricolo Pietro Rizzolo, di 27 anni, da Nizza Monf., allo scopo di fornirsi dei mezzi per il prossimo matrimonio, derubava la sua padrona Luigia Bosio di 34 mila lire ed oggetti preziosi per altre 30 mila lire; scoperto il furto, il Rizzolo ha confessato il suo fallo ed è stato arrestato.

TORTONA. Commissari prefettizi per i comuni di Villalvernia e Carezzano sono stati nominati rispettivamente i fascisti repubblicani Prati Emilio e Cancello Claudio. Quale vice-Commissario per il comune di Tortona è stato nominato il geom. Riviera Bartolomeo.

COLLEBEATO - La bimba Milvia Chidini, di 5 anni, all'insaputa dei genitori, si impossessava di una bottiglia di grappa e beveva qualche sorsata del liquido. Presa dapprima da grave sonnolenza e poi da forti dolori, la bimba veniva trovata più tardi dai genitori addormentata sul pavimento della cucina. Trasportata all'ospedale civile di Brescia, con ostante tutte le cure, cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

L'iniziativa della Croce Rossa

Oggi partono i pacchi per i militari internati in Germania

Con essi è il cuore dei familiari ed il saluto affettuoso della Patria

I pacchi inviati, attraverso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, con mezzi di trasporto messi a disposizione del Comando germanico, ai militari internati in Germania, partono oggi verso Milano, per essere uniti a quelli della Lombardia e della Liguria, e proseguire verso la terra tedesca.

Gran da fare negli uffici di via del Carmine, in questi giorni. Dal tre all'otto gennaio, migliaia di pacchi vi sono affluiti, recati, per la maggior parte, dalle mamme, dalle mogli o dalle sorelle dei militari. E poichè nella maggioranza ci si è attenuti alle norme stabilite, il non lieve lavoro degli organizzatori è stato assai facilitato.

Man mano che i pacchi venivano accettati, dietro rilascio di apposita ricevuta, si procedeva alla loro registrazione e allo smistamento, a seconda del campo di internamento. Compito non sempre semplice: migliaia di indirizzi da controllare, suddivisione per grado militare. Ma ogni difficoltà è stata brillantemente superata, grazie alla razionale organizzazione degli uffici e alla appassionata, intelligente collaborazione delle crocerossine, cui il compito era stato affidato.

E' superfluo aggiungere che, con i pacchi, insieme al loro contenuto materiale, parte verso il padre, il figlio, il fratello lontani, tutto il cuore, tutto l'amore di chi, con animo trepidante, ha sollecitamente preparato ogni cosa; e s'accompagna alla viva riconoscenza per la Croce Rossa, organizzatrice dello straordinario invio.

Una mamma, una cara vecchietta, piangendo, ha baciato il suo pacco, nel consegnarlo, così come avrebbe stretto al cuore il figlio lontano, esclamando: «Bacio ciò che lui toccherà; per ora mi basta, sono contenta!». Tale gesto, nell'intimo del proprio animo, l'avran pur compiuto tutte le mamme, tutti i congiunti.

Una povera mamma, che null'altro possedendo aveva incluso nel pacco vecchie e logore maglie di lana, possiamo assicurare, che, a sostituire quelle con delle nuove ha provveduto un'attenta crocerossina.

Il prezioso carico lascia, dunque, nella giornata di oggi, gli uffici di via del Carmine. Appositi carri ferroviari lo trasporteranno a Milano sotto la scorta di graduati della Croce Rossa; sino al confine; lassù, cambiata la scorta, sarà consegnato alle autorità germaniche, che ne cureranno l'inoltro alle destinazioni.

Gli schermi ai fanali degli autoveicoli

Il sequestro delle macchine agli inadempienti alle norme

Un'ordinanza del Capo della Provincia circa l'oscuramento degli autoveicoli e le biciclette ribadisce quanto segue:

Gli autoveicoli, sia in marcia, sia durante le soste, dovranno avere, tanto di giorno che di notte, i fari ed i fanali anteriori compresi (fari antinebbia, protetti da schermi a cuffia opaca, munita di una feritoia rettangolare orizzontale di otto centimetri per due situata al di sotto della sorgente luminosa e schermata con una lastrina di «Rodovetro» dello spessore di 6/10 di millimetro; per gli autoveicoli provvisti del suddetto schermo è obbligatorio l'uso dei soli fari antiabbaglianti nell'interno degli abitati ed è consentito l'uso dei fari abbaglianti solamente fuori dell'abitato. In sostituzione del sopracitato schermo a cuffia è consentito l'uso dello schermo a visiera ideato dalla ditta Fausto Carello di Torino, col quale è ammesso l'uso dei fari abbaglianti anche nell'interno degli abitati. Qualora i proprietari degli autoveicoli non riescano a trovare in commercio i tipi di schermo sopra citati, sarà consentito che in sostituzione di questi vengano accuratamente coperti i vetri dei fari e fanali anteriori con vernice assolutamente opaca, lasciando in corrispondenza della sorgente luminosa una fessura rettangolare orizzontale di otto centimetri per uno con l'avvertenza che viene in tal modo escluso l'uso dei fari abbaglianti anche fuori dell'abitato. Tutti gli schermi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza.

Inoltre ogni bicicletta in circolazione sia di giorno sia di notte, dovrà essere provvista dei dispositivi di segnalazione visiva prescritti e cioè: fanale anteriore a luce gialla, catarifrangente rosso situato posteriormente e colorazione bianca del parafango nella parte retrostante al sellino; inoltre, nel caso che il fanale anteriore sia in grado di emanare luce di notevole intensità, il fascio luminoso dovrà essere deviato in basso, in modo che l'asse incontri il piano stradale ad una distanza non superiore ai venti metri.

Gli agenti preposti all'osservanza delle suddette disposizioni, provvederanno al sequestro degli autoveicoli e delle biciclette non in regola con le disposizioni stesse, e verranno inoltre adottati a carico degli inadempienti i provvedimenti contravvenzionali relativi. Gli autoveicoli e le biciclette sequestrate verranno messi a disposizione della Prefettura di Torino, Ufficio Disciplina Autoveicoli, che se ne servirà per l'utilizzo quegli uffici inerenti ai servizi di guerra e dell'alimentazione.

Commissario Prefettizio per la straordinaria amministrazione del Comune di Favria Oglianico, in sostituzione del podestà dott. Luigi Germano, è stato nominato il signor Guglielmo Riva.

La Cassa di soccorso per le vedove di impiegati civili rende noto che nel marzo procederà alla erogazione dei fondi disponibili conferendo sussidi a vedove nate in Piemonte, di specchiata moralità, e che abbiano contratto anche nozze. Le domande e i documenti di rito redatti in carta libera ad uso beneficenza, dovranno essere presentati alla Segreteria in via S. Secondo 4, entro il mese di febbraio.

Orti di guerra

Degli orti di guerra e della loro provvida istituzione s'è detto a più riprese, sia per mettere in rilievo le grandiose coltivazioni organizzate dal Comune, sia per accennare alle altre numerose dovute al Dopolavoro provinciale, sia per far cenno di quelle dei singoli allo scopo di dar vita a tutto il terreno utilizzabile per trarne da alleggerirne il mercato della verdura, o da meglio fornire le mense aziendali ed anche da completare i desideri di singoli lavoratori. Oggi vogliamo attirare l'attenzione sulla sorveglianza alle aree coltivate. La quale, forse, è ancor scarsa: comunque non è sufficiente. Da più parte e ripetutamente ci viene segnalato; un caso ci viene citato, occorso nelle passate settimane che appare particolarmente grave. Il campo della piazza d'Armi coltivato a cavoli sarebbe stato, infatti, nel tempo prima di Natale, soggetto a continui saccheggi. Non di furterelli trascurabili si tratterebbe ma di un vero ed organizzato derredamento, compiuto anche di pieno giorno, con carretti, carriole o tricicli; che non si può pensare, nè ammettere che alcuno sia stato autorizzato a servirsi a quel modo, direttamente nel campo, con le conseguenze che son facili da immaginare.

Un maggior sforzo di sorveglianza, un più deciso impegno da chi ad essa è addetto; adunque, par lecito chiedere, da una parte; una qualche parola dura sarebbe pur il caso di rivolgere, d'altra parte, a chi tanto poco rispetto rivela per le cose della comunità, E, in fondo, per se stesso.

Il delitto della Pellerina

Nessuna luce sull'identità dell'ucciso

A tuttora lo sconosciuto, annegato nelle acque della Pellerina, dopo esser stato ferito da arma da fuoco, non è stato identificato. La telefonata di un tale che richiedeva particolari sui connotati dell'ucciso ritenendo trattarsi di un suo conoscente, impiegato delle ferrovie, non sembra abbia avuto alcun seguito. Eppure solo l'identificazione dell'ucciso potrà dar modo alla polizia di portare a termine le indagini per diradare il mistero di questo delitto; indagini che in caso diverso minacciano di arenarsi.

Sessantamila lire misteriosamente scomparse

Nell'alloggio di via della Rocca n. 21, venerdì sera, erano rimasti alzati fin verso l'una, la padrona di casa signora Margherita Contenti ved. Rogliano, la figlia Cesarina e il congiunto signor Angelo Bernatti, con esse convivente. A quell'ora tutti si coricarono; il mattino successivo, alzatisi, si accorsero che nella notte ignoti ladri, penetrati nell'appartamento, avevano portato via tre borse da signora ed una da legale lasciate la sera prima su di un tavolo dell'ingresso. Nelle borse da signora si trovava quanto di prezioso, tra cui un libretto postale e le carte annonarie dei famigliari, era stato salvato in seguito a tre sinistri per incursioni aeree; in quella da legale appartenente al signor Bernatti erano 30 biglietti da mille e 19 mila lire in assegni da 100 lire, che dovevano servire per la paga ai dipendenti di una ditta di via Trecate e corrispondenza e documenti e una busta con oltre 3 mila lire rappresentanti la riscossione di affitto di uno stabile per conto della ditta stessa. Il furto è stato subito denunciato alla Sezione di P. S. di Dora e sono state iniziate le indagini. I derubati sperano di poter almeno riavere i documenti, dal momento che questi non possono essere di alcun vantaggio ai ladri.

Impresa ladresca capeggiata da una donna

Nella notte sul 28 dicembre, ignoti ladri, dall'officina di Arturo Ponzolino, in via Borgomanero, asportarono, indisturbati, cinque motori elettrici ed altro materiale per un valore complessivo di 100 mila lire. Le ricerche, assunte dal brigadiere Ruffinengo, dal vice brigadiere Mangano con la collaborazione degli agenti Barbero ed Olivieri, del competente Commissariato di P. S. si sono concluse con quattro arresti ed una denuncia a piede libero. I primi sospetti si sono fermati su di una donna, la ventinovenne Ernesta Aruga di Angelo, la quale veniva perciò attentamente sorvegliata; e fu assodato che non soltanto aveva personalmente partecipato al furto insieme al ventenne Carlo Rosola di Francesco, ma ella stessa aveva preparato in tutti i suoi particolari l'impresa. Tratti in arresto i due responsabili materiali del furto, erano anche identificati ed arrestati i due maggiori ricettatori nelle persone di Diogene Finetto di Aristotile, e Luigi Bonavero fu Matteo. Inoltre Giuseppe Giacomino è stato denunciato per incauto acquisto. La refurtiva è stata recuperata.

I soccorsi militari

La variazione del numero in rispondenza ai ruoli

Il Municipio ricorda che presso le sezioni dei Vigili urbani sarà provveduto, nei giorni 11 e 12 gennaio, ad eseguire la variazione del numero sul libretto del soccorso alle famiglie dei militari, in corrispondenza ai ruoli di pagamento 1944. Tale variazione verrà effettuata esclusivamente presso le citate sezioni; ed i familiari che non avranno il libretto col nuovo numero di ruolo, non potranno riscuotere il sussidio il giorno 16 gennaio e i successivi. I congiunti dei militari sono quindi invitati a presentarsi a quella fra le Sezioni sottoindicate cui corrisponde l'Ufficio Postale presso il quale effettuano la riscossione, ed il cui numero è riportato sul libretto stesso, dalle ore 8 alle ore 18, in orario continuato.

Sezioni: 1a (via Garibaldi 25): Uffici postali n. 11, 12, 15; 2a (via Palmieri 17): n. 3, 9, 29; 4a (via Stradella 216): n. 7, 30, 31; 5a (piazza Francesco Crispi): n. 4, 33, 41; 6a (via Catania 32): n. 10, 20, 23; 7a (corso I. Balbo 18 bis): n. 2, 37; 8a (corso Moncalieri 70): n. 6, 26; 9a (via Sant'Ottavio 11): n. 1, 17, 20; 10a (via Ormea 45): n. 14, 18, 21; 11a (corso Dante 121): n. 5, 34, 38; 12a (corso Duca degli Abruzzi 61): n. 16, 25, 27; 13a (via Rosmini 15, Scuole): n. 20, 40; 14a (strada di Settimo 74): n. 36, 42; 16a (via Saluzzo 36): n. 36, 43; 17a Stadio Civico, ingresso corso Sebastopoli: n. 24, 44, 45, 46; 18a (corso Palestro 6): n. 13, 19, 28; 20a (corso Peschiera 360): n. 8, 35.

Corse di automotrici fra Santhià e Vercelli

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che da oggi 11 saranno rieffettuate fra Santhià e Vercelli per servizio viaggiatori, corse di automotrici col seguente orario: AT 401 Santhià (a. 8,08 da Biella) p. 8,10, Vercelli a. 8,38. - AT 405 Santhià (a. 17,40 da Biella) p. 17,42; Vercelli a. 17,58. - AT 402 Vercelli p. 9,00; Santhià a. 9,18 (p. 9,20 per Biella). - AT 406 Vercelli p. 18,23; Santhià a. 18,40 (p. 18,43 per Biella).

Il sale alle industrie alimentari

La Sezione dell'Alimentazione comunica:

Le industrie alimentari che hanno fatto richiesta di sale, tramite l'Unione degli Industriali e l'Unione dei Commercianti, per il corrente mese di gennaio, potranno ritirare presso il Deposito Generi Monopoli di Stato, corso Regio Parco - Torino, il quantitativo loro assegnato. Le richieste per il mese di febbraio dovranno essere presentate dalle Ditte interessate entro il 20 all'Unione Industriali ed all'Unione dei Commercianti, a seconda della competenza, mediante domanda intestata al Monopolio di Stato di Torino, in triplice copia, una delle quali in carta bollata da sei lire.

Il pianista Benedetti-Michelangeli al «Carignano»

Abbiamo dato il primo annuncio del concerto che il giovane e illustre pianista Arturo Benedetti-Michelangeli darà giovedì prossimo, alle ore 16, al Carignano. Riportiamo l'interessante programma che sarà svolto dall'insigne artista: Tre sonate di Domenico Scarlatti, una suite del settecentista tedesco Leopold Weiss, la Sonata op. 111 di Beethoven, le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms, due Preludi di Rachmaninoff, la Pastorale e una Rapsodia di Liszt.

BORSE

TORINO 10 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren3½	90 50	90 25	Sesa	575 —	557 50
» I. c.	90 —	90 50	Marelli	275 —	255 —
Red3½	89 50	70 25	Fiat	1050	1050
» I. c.	70 —	70 50	Snia	137 —	136 50
Ren5%	76 75	77 25	Savigl.	1975	2000
» I. c.	77 65	77 50	Neb.	568 —	568 —
Red5%	82 —	82 75	Inert	358 —	362 —
» I. c.	82 25	81 —	Monc.	280 —	180 —
B.T.'44	96 60	97 —	Finsid.	391 —	390 —
» '49	79 60	80 25	Ilva	308 —	311 —
» '50 I	78 75	79 60	Ansal.	265 —	265 —
» '50 II	78 75	79 50	Borg.	1500	1500
» 51 I	79 —	79 —	Vise.	1275	1250
» 51 II	71 75	72 25	Coton	738 —	738 —
a5%'48	88 50	88 25	Fossat.	445 —	445 —
Ferr%	601 —	585 50	Lanam	—	—
Irix%	462 —	457 —	Cir	530 —	520 —
Elit%	475 —	475 —	Sniap.	275 —	281 —
Irmi%	110 —	110 —	Parom	800 —	800 —
Iri 4½	508 50	500 —	Lanis	730 —	736 —
Tori%	471 —	456 —	Anic	108 —	110 —
a5%.33	412 —	412 —	Rum.	280 —	282 —
a5%.37	410 —	409 50	Mon.p	450 —	195 —
S.Paol	561 —	565 —	Amiat.	305 —	3050
all%'38	518 25	519 —	Mon.e	486 —	519 —
Mid.4	500 —	500 —	Acq.P.	1000	1000
» 1%	305 —	305 —	Zucch.	367 —	371 —
A.Gen	6300	6700	Unica	356 —	356 —
Midi.	2250	2250	Siam	232 —	232 —
Merid.	3000	3000	West.	200 —	200 —
S.A.I.	288 —	288 —	Ginerf.	208 —	210 —
Tor.S	730 —	730 —	Frigt.	345 —	345 —
Stella	1525	1525	Saffa	375 —	375 —
Italas	50 —	50 75	Talco	1650	1650
Sip	1650	1630	Florn	115 —	125 —
Terni	435 —	430 —	Silos	300 —	301 —
P.C.E.	150 —	150 —	Elisan.	1900	1900
Valdar.	3100	3100	Beni S	1100	1100
Mer.El	1900	1900	Cart.I.	545 —	545 —
Ende	981 —	975 —	Burgo	1300	1250
Cons	830 —	810 —	For.K.	619 —	630 —
Rist	2500	2500	—	—	—

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Orchestra Gallino 12,15: Radio Sociale - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Musica operettistica - 14: Giornale radio 14,10: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Giuseppe Morelli - 16: Giornale radio per le Forze armate - 16,30: Musica operistica - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17,10: Orchestra della canzone - 17,35: Concerto della pianista Lia De Barberis - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Valzer e mazurche - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Musica varia e melodica - 21: Conversazione - 21,10: Secondo atto della commedia «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa, interpretazione della Compagnia di Giulio Donadio - 21,40: Musica leggera - 22,10: Serenate - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica leggera - 23,15: Giornale radio - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 30 - Matrimoni 10

Bonsi Pietro fu Francesco, a. 56, da Moncalvo, artigiano, v. S. Francesco d'Assisi 31 - **Carbino Domenico** fu Lorenzo, a. 80, da Torino, pensionato, via Tommaso Grilli 31 - **Chiaberto Francesco** fu Giovanni, a. 70, da Biella, mercante, v. S. D'Annunzio 3 - **Levi Eugenio** fu Salvatore, a. 85, da Torino, casalinga, v. S. Giulia 1 - **Compagno Giuseppina** v. **Dervendino**, a. 51, da Carignano, casalinga, c. I. Balbo 210 - **Destefanis Virginia** in **Martini**, a. 61, da Benevello, casalinga, v. Nota 99 - **Manti Angelo** v. **Pravedino**, a. 80, da Tonengo, casalinga, v. Regina 95 - **Curtis Lucia** in **Dal Bosco**, a. 65, da Fossano, casalinga, c. Fiume 17 - **Garaglio Antonio** fu Michele, a. 86, da Pinerolo, agiato, v. Rosmini 18 - **Rolle Giuseppe** di Celso, a. 50, da Dogliani, operaio, Osp. Molinette - **Rosati Francesco** fu Enrico, a. 76, da Torino, elettricista, Ricovero - **Agliotti Vittorio** v. **Borlga**, a. 75, da Torino, casalinga, Osp. Cottolengo - **Tessera Battista** fu Antonio, a. 70, da Cassolnovo, bianchino, Osp. Cottolengo - **Daniele Nanotto**, a. 7, da Torino, scolaro, Osp. Molinette - **Massa Francesco** fu Valerio, a. 29, da Sumiglio, falegname, Osp. Salesiano - **Mondavaro Pietro** fu Giovanni Batt., a. 75, da Scholze, invalido, Osp. Molinette - **Camandona Giovanni** fu Pacle, a. 50, da Torino, operaio, Osp. Molinette - **Calcagno Gustavo** fu Simone, a. 61, da Torino, attore dramm., Osp. Molinette - **Martino Maria Adelaide** fu Francesco, a. 51, da Torino, impiegata municipale, Osp. Mauriziano - **D'Anca Giuseppe** fu Giacomo, a. 71, da Bellano, operaio, Osp. Mauriziano.

In corso I. Balbo un'automobile ha investito il cinquantenne Giovan Battista Giovara, commesso presso l'Istituto S. Paolo; è stato medicato alle Molinette per contusioni ed abrasioni multiple guaribili in dieci giorni.

Seguendo la Cronaca

Argenteria VIGLIANI Via Lagrange 8

Ricordate e preferite questa Ditta esclusivamente autorizzata, che vi acquista, *ai prezzi più convenienti, i vostri servizi da caffè, posaterie, candelabri, portasigarette, borsette a maglia, catename, casse orologi (Rottami). Non confondere. Ricordate solo Argenteria Vigliani, via Lagrange 8.*

Pellicceria COSTA via Mazzini 30, lavorazione artigiana. *Facilitazioni agli sfollati.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO L'amore comincia così (Lily Murati, Pal Javor). Ult. 18,50 - **CORSO**: «L'ultima carrozzella» Fabrizi, Magnani, Fiermonte. Ult. 19 - **AUGUSTUS**: «L'anima che torna». Spettacoli continuati dalle ore 10 - **STATUTO** «Oro nero» Juan de Landa, Carla Candiani, Renfer Ultimo - **TORINO**: 4 ragazze coraggiose (Bergman) Spett. continui dalle 10 - **DORIA**: «L'ha fatto una signora». Inizio spettacoli ore 10 - **ALPI**: «Spionaggio ancora e Dor. La liberazione del Duce» - **ASTI** (ex-Carlo Alberto): ore 10: «Voce senza volto», Laura Nucci - **IMPERIALE**: «L'orma del diavolo» - **ADUA**: «Se ritornerai» e varietà - **SOCIALE**: Grandochessa si diverte - **MODERNO** (e. Dante): L'imbecata (Maurice Chevalier) Ultimo giorno - **RADIUM** 14 «Arditi civili» Varietà - **PALERMO**: «Tu ed io» Br. Boeney - **ROMANO**: «Tempesta sul golfo» - **FO**: «Signora lavorata», Falconi - **MILANO** ore 10: Conflitto tragico - **BRESCIA** E' caduta una stella. Var. - **EXCELSIOR**: «Ti voglio bene» - **COLOSSEO**: «Figlio del Corsaro Rosso» Ferida, Lorelona, Sauri - **ASTRA**: 14,30: «A suon di musica» - **Lux** «Senza una donna» Campanini Lugo, Silvana Jachino. Ult. 18,15

Il trionfo al LUX di «SENZA UNA DONNA» di Achille Campanile sta assumendo proporzioni piramidali. Il consenso del pubblico a questo «film» ai tutte le comicità - è entusiastico e le repliche procedono con un crescendo vertiginoso. A richiesta generale le repliche continuano. Ricordiamo i principali, suggestivi interpreti: *Carlo Campanini, Giuseppe Lugo, Umberto Melnati, Silvana Jachino*, ecc.

— In preparazione la clamorosa novità «Totòs» - *Sono di prima sera*, con *Emilio Jannings*.

CAMPANINI, CIGLI, BRAZZI, MARIELLA LOTTI sono i «5 assi» eccezionali del film «Lei e *Silenzio*, si gira!» che, col suo garbato intreccio comico-sentimentale, e soprattutto di arguta analisi degli ambienti cinematografici, diverte moltissimo gli spettatori che lo ammirano da 9 giorni su uno dei massimi schermi torinesi.

DORIA: Spettacoli sospesi dalle 13-17 solo per oggi

Continua con crescente successo «*L'ha fatto una signora*» con Alida Valli, Virgilio Riento, Nino Taranto, Rosina Anselmi, Michele Abbruzzo e Bilb. *Inizio spettacoli ore 10.*

Grande successo al TORINO del film comico-sentimentale: *Quattro ragazze coraggiose, curiose avventure d'amore di quattro belle figliole, con Ingrid Bergman.*

La sottile orditura di una intraprendente tessitrice

Nel marzo scorso la tessantenne Maria Meinardi fu Pietro, tessitrice, non nuova nelle aule del tribunale, riusciva a farsi consegnare dalla sua padrona di casa, la ottantenne Lucia Lagna, abitante in via Pio V n. 7, la somma di L. 15.158,70; non si trattava di un prestito per sè, ma di somma che la Meinardi richiedeva a nome di tal cav. Nigra, residente a Ceva e proprietario di una villa a Boscomaro, proprietario di grandi fabbriche di seta in Francia ed attualmente rimpatriato in Italia. Per sè, la donna, asserendo di essere occupata presso uno stabilimento industriale cittadino e di essere obbligata a dormire in fabbrica, si faceva prestare suppellettili per il valore di duemila lire. I parenti della signora Lagna, venuti a conoscenza della liberalità della propria congiunta, invitavano la Meinardi a restituire denari e suppellettili; costei, in un primo momento, prometteva che avrebbe richiesto al cav. Nigra la restituzione della somma; poi, messa alle strette, fattasi restituire dalla Lagna la ricevuta di duecento lire che aveva in precedenza rilasciata a firma del cav. Nigra, se ne andò, disse, a Ceva, da quest'ultimo. Invano fu atteso il suo ritorno: aperti gli occhi, la Lagna denunciava l'accaduto alla Questura che rintracciava la tessitrice qualche mese dopo a Lanzo. Il nostro Tribunale (Pres. Sacconi, Naldini, P.M. Chabod, canc. comm. Lenti) ha condannato ieri la Meinardi, che ha ampiamente confessato, a un anno e 7 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa.

Necrologio

Ieri all'età di 68 anni è deceduto il signor Gariglio Antonio, padre del nostro Ispettore viaggiante Gariglio Giacomo che dal 1932 fa parte del personale della nostra Amministrazione.

Alla famiglia ed al compagno di lavoro vivissime condoglianze.

La chiesa del SS. Nome di Gesù in corso Regina ha celebrato la festa patronale con largo intervento di fedeli alle sacre solenni funzioni.

Or sono tre anni il

Tenente Alpino Riccardo Cabani

Tre volte decorato al valore Medaglia d'argento sul campo

donava alla Patria la sua luminosa giovinezza. La famiglia lo ricorda agli amici invocando da Dio che il sacrificio suo e di tanti eroici figli d'Italia non sia vano.

Torino, via Casteggio 2. 10225

Dopo lunghe sofferenze, coi Conforti della Fede, mancava a 81 anni

Vittorio Loggia

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie **Luigia Brunero**; i figli **Michele** con la moglie **Maria Canta** e figlio, Geom. **Stefano** (prigioniero in India) con la moglie **Marina Piana**, **Alessandro** con la moglie **Lina Piazza** e bimba, **Piera**; le figlie **M. Luisa** col marito Geom. **Carlo Torchio** e figli, **Corrada** col marito **Giovanni Caldera**; la sorella **Rosina** e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 11 ore 15.

Borgo d'Ale, 9 gennaio 1944.

A pochi giorni dalla scomparsa della sua cara compagna improvvisamente oggi decedeva, dopo una vita laboriosa e tutta dedita alla famiglia, l'anima buona di

Paolo Scarazzini

Commerciante ferramenta

Con grande dolore ne dànno l'annuncio: il figlio **Mario** con la moglie **Grazia Ferrino Adriana**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Alessandria, 9 gennaio 1944.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vochieri 16.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 352

Pompe Fun. Vittorio Avalle, Tel. 21-40

Il 10 c. m. è mancato ai suoi cari il

GEN. DI BRIGATA

Giorgio Chiaperotti

Aviatore

Dànno il triste annuncio la moglie **Giovanna Balzaretti**, la sorella **Emma** ved. **Dompè**, con la figlia Prof. **Maria**, gli zii, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rosta (Cascina Ponata) mercoledì 12 alle ore 9,30. 10234

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

A soli tre mesi dalla dipartita dell'adorato nonno, lo ha raggiunto in Cielo l'angioletto

Isa Pettazzi

di mesi 23

Affranti da tanto dolore la piangono il papà **Alberto**, la mamma **Angelica Caj**, i nonni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Rocchetta Tanaro mercoledì 12 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 10236

Rocchetta Tanaro, 10-1-44.

Il giorno 8 gennaio 1944, cristianamente è mancato

Silvio Brena

di anni 56 - Ex Agente di Cambio

Straziati lo piangono la moglie **Elena Brunero**; i figli **Stefano** e **Francesco**; il Fratello dott. **Federico**; i Suoceri dott. **Stefano** e **Corinna Brunero**; gli Zii e i Parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Torino, corso S. Martino 10.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

Il 9 corr. dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari all'età di 70 anni

Chiabotto Francesco

ex Esercente

Desolati ne dànno l'annuncio: la moglie **Menietta Lucia**; il figlio **Angelo** con la consorte **Ballara Carmen**; la sorella; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo, martedì 11 corr. alle ore 14, partendo da corso Gabriele D'Annunzio 3.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

Dopo breve malattia è morto cristianamente il 6 gennaio all'età di 71 anni il

Dott. Fausto Cappellato

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta e ciò per rispettare la volontà dell'Estinto, la moglie **Rita Scavo**, i figli **Manlio** e **Nullo**, le nuore, gli adorati nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali ebbero luogo in Tregnago (Verona). 10243

Una prece

Il giorno 6 corrente, in S. Vincenzo della Fonte, è morto il

Cav. Sartorio Romolo

Segretario Capo F. S. a riposo

Per espressa volontà del Defunto, ne dànno partecipazione a funerali avvenuti, la moglie **Celli Annetta**, i figli **Giovanni** e **Cesara**, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia non prenderà il lutto. Lo scomparso riposa nel Cimitero Generale di Torino. 10238

Torino, via Valeggio 4

A funerali avvenuti il 10 corr. nel Santuario d'Oropa, con dolore grande annunciano il ritorno al Signore della loro carissima

Paracchi Pivano Maria

Il marito **Lorenzo**, il figlio Geom. **Ezio** colla moglie **Adriana Coda** e bimbi **Cesare** e **Roberto**; la figlia **Rosina** col marito **Marrini Giuseppe**; fratelli, zii, e parenti tutti. 351

Torino, corso Reg. Margherita 160.

Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

La notte sul 10 per improvviso malore decedeva il

Comm. Armando Avezzano

lasciando in pianto la moglie **Marianna Tagliano**, che tanto adorava, il Padre, il Fratello **Leopoldo** con la moglie ed il piccolo **Pier Carlo**, zii, cugini, parenti e gli affezionati **Rina Decorato** e **Vincenzo Del Col**.

I funerali avranno luogo in Albano Natta mercoledì mattina alle ore 9.

Domenica mattina alle ore 5, confortata dalla Santa Religione volava in cielo la bell'anima di

Da Milano Maria in Ostellino

d'anni 34

lasciando nel dolore il marito **Carlo Ostellino**, i genitori, i suoceri, sorelle, fratello e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 11 corr. in S. Secondo (Pinerolo) ove era sfollata. 10244

Il giorno 6 corr., nel bacio del Signore, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Biancotti Lucia v. Caida

lasciando nel dolore la famiglia e parenti tutti. Il funerale ebbe luogo l'8 corr. in Cercenasco (Carignano).

Si ringrazia vivamente quanti hanno partecipato. 10240

Il 8 gennaio improvvisamente è mancato il

Avv. Vincenzo Boschiassi

La famiglia con animo straziato ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta. 10239

Caselle Torinese, 10 gennaio 1944

La tanto amata moglie con i figli **Francesco** e **Giuseppe** e la desolata mamma, le famiglie **Cremo** e **Francone** profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro adorato

Giuseppe

sentitamente ringraziano quanti vollero onorarlo. 10249

Torino, via Ormea 10.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

TORINO
Anno 78 Num. 11
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-442 al n. 40-449

LA STAMPA

MARTEDI'
11 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vittoriosi contrattacchi germanici sul fronte di Chirovograd

Su tutta la linea del fronte contromeridionale proseguono accaniti i combattimenti - Navi nemiche sulle coste della Cirenaica attaccate dalla Luftwaffe

Berlino, 10 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad occidente di Oclacov unità della Marina da Guerra hanno sventato un tentativo di sbarco nemico. Nella zona di Chirovograd sono stati respinti forti attacchi nemici, e nel corso di vittoriosi contrattacchi i bolscevichi sono stati ricacciati. A sud e a sud-ovest di Pogrebisce sono in corso, con alterne vicende, duri combattimenti contro il nemico che continua a spingersi avanti. Una località momentaneamente perduta è stata riconquistata in contrattacco ed un battaglione sovietico è stato annientato. Il nemico ha subito elevate perdite umane ed ha perduto 17 cannoni. Negli ultimi giorni, durante i combattimenti svoltisi in questa zona, si è particolarmente distinta per la sua tenacia e per gl'impetuosi contrattacchi la 17.a Divisione corazzata al comando del maggior generale Von Der Meden.

A sud e ad occidente di Berdicev le nostre truppe, in parte con contrattacchi, hanno stroncato violenti attacchi sovietici e distrutto 31 carri armati nemici. L'aviazione germanica è intervenuta ripetutamente con poderose forze nei punti nevralgici della battaglia terrestre, ed ha bersagliato efficacemente, con bombe, posizioni di apprestamento e concentramenti di carri armati nemici. Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti dei sovietici sono stati distrutti 5 treni di materiali mentre altri 8 sono stati danneggiati.

Ai margini delle paludi del Pripet si sono svolti combattimenti locali con forze esploranti nemiche ad occidente di Novograd Volinsk e di Sarny. Ad occidente di Recitza i sovietici hanno continuato i loro attacchi. In violenti combattimenti sono falliti anche ieri tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi. Infiltrazioni locali sono state arginate.

A sud-est di Vitebsk le nostre truppe hanno respinto rinnovati forti attacchi del nemico. Il numero dei carri armati distrutti nel settore operativo di un Corpo d'Armata segnalato ieri in 57 è salito a 71, mentre altri 87 carri armati sono stati distrutti durante la giornata di ieri nel medesimo settore. A nord-ovest di Vitebsk i bolscevichi hanno sferrato ripetuti, ma vani attacchi. Nel rastrellamento di una zona boscosa è stato annientato un grosso gruppo nemico. In questo settore, nei combattimenti degli ultimi giorni, si è particolarmente segnalato il 456.o Reggimento di granatieri «Sassonia» al comando del tenente colonnello Sacher.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale parecchi attacchi locali sferrati dal nemico sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato delle nostre artiglierie. Sul resto del fronte la giornata è trascorsa calma, con azioni di nostre truppe coronate da successo.

Nelle prime ore della mattinata del 9 gennaio aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato navi davanti alla costa settentrionale della Cirenaica. Parecchie bombe sono state messe a segno su 4 navi mercantili di medio tonnellaggio. Si può contare sulla distruzione di due fra esse. Un nostro velivolo è andato perduto.

Gli anglosassoni e la libertà

L'Università del Cairo chiusa dagli inglesi

Molti studenti arrestati durante scontri con la polizia

Istanbul, 10 gennaio.

La grande università del Cairo che rappresenta uno degli istituti culturali di maggior tradizione per il mondo islamico, ha chiuso i battenti in conseguenza di un ordine categorico emanato dalle autorità militari britanniche; benchè non si conoscano ancora ufficialmente le ragioni che hanno determinato il provvedimento, è facile ritenere che esso sia stato determinato dai disordini che si sono verificati in questi ultimi due mesi tra polizia britannica e gli studenti egiziani. Lo sviluppo assunto dal movimento di indipendenza capeggiato dagli studenti, movimento già preoccupante nel passato, rappresenta uno degli assilli che più ossessionano Londra. L'esperienza degli ultimi moti ha dimostrato che non bastano le raffiche di fucili e di mitragliatrici contro i cortei di dimostranti a placare gli animi, e così i liberatori si sono decisi ad adeguarsi alle necessità ed hanno chiuso l'università ed annunziato la prossima eventuale chiusura delle scuole e stanno operando diversi arresti.

Netta smentita alla notizia di sbarchi nemici in Dalmazia

Belgrado, 10 gennaio.

La stampa croata è insorta contro la propaganda anglo americana che aveva diffuso nei giorni scorsi attraverso la Reuter la notizia di un preteso sbarco di alleati sulle coste dalmate. L'agenzia ufficiosa britannica ha infatti annunziato questa ipotetica azione, ma ha dovuto smentirla subito, dopo esser stata smascherata dalle radio dell'Asse e neutrali. Il giornale di Belgrado *Novo Vreme* pubblica un violento articolo contro i metodi della propaganda nemica definendola ingenua e idiota. Gli inglesi si sbagliano se credono di poter conseguire qualunque utile con simili mezzi. Le forze germaniche attendono con la massima calma e disciplina le truppe di invasione. Esse sono di presidio in ogni lembo della costa d'Europa e sono pronte a stroncare più che decisamente qualsiasi eventuale velleità degli alleati.

Appuntamento con gli Italiani

Specchio della verità

Gli innumeri masochisti della Penisola, rivelatisi il 25 luglio al sole del Tradimento, penso siano in questi giorni al colmo dell'esultanza. Proprio quando le speranze fiorite con la Capitolazione apparion frustrate dall'eroica resistenza tedesca e dall'ordine fascista e già essi si rassegnavano a lasciare ai fratelli delle provincie invase le inusue ebrezze dell'esser insultati derisi angariati affamati battuti rovinati taglieggiati deportati e magari ammazzati dai «liberatori», lamentando la propria sfortuna e invidiando l'altrui ventura; ecco giunger loro parole di grande conforto dalla polla che nutrì, durante gli anni di guerra, la loro smaniosa libidine con surrogati di false notizie radiofoniche. I vari Herbert Richardson del giornalismo pellerossa e britannico, venuti sul luogo, han bellamente esposto le proprie impressioni sui beneficiari della paterna generosità del dollaro e della sterlina. Secondo codesti buoni samaritani, gli Italiani non son dunque un Popolo ma una mandra servile di accattoni, pronti a mercare se stessi, le proprie donne e la Patria per un denaro meno di Giuda; le Italiane appaiono come le degne femmine di sì perfetti ruffiani nazionali: meretrici, tutte pronte a offrirsi per qualunque moneta cartacea d'occupazione».

Ve n'è abbastanza per sollevare ondate oceaniche di voluttà morbose in ogni «attendista» dello Stivale. E quanto debbono, i poverelli, aver penato per non poter esporre le bandiere regali, come nel fausto giorno della Infamia!

Suppongo essi si siano di ciò consolati non poco, riandando ai dolci ricordi di un lontano passato e immaginandosi d'esser tornati al tempo beato dell'Italietta liberale, quando non si poteva metter fuori la testa dalla frontiera senza sentirsi chiamare, a seconda delle latitudini: «sporchi maccheroni», «gringo de mierda», «mandolinisti», «mafiosi» o vuoi «popolo di camerieri»; quando il miglior complimento che ti potesse fare un ufficiale magari lussemburghese, senza l'intenzione di offenderti, era quello di dirti (anche dopo i seicentomila morti di Vittorio Veneto) «che gli Italiani non si battono» e che «l'Italia non ha esercito»; quando una qualsiasi Canadese ti chiedeva con la più scettica buona fede: — Veramente?... C'è il telefono, in Italia?

Grate e sollecitanti rimembranze, codeste, le quali faran dimenticare ai masochisti di tutti i ceti quei lustri calamitosi di schiavismo fascista, allorchè in ogni meridiano la gente ti salutava con rispettosa invidia e piuttosto seccata ammirazione e, a tuo danno (tutti — ve lo dice chi il mondo l'ha girato per ogni verso — tutti, meno i Tedeschi, ci son nemici e sempre ce lo han provato dal 1870 a oggi), si augurava che anche in casa loro venisse un Mussolini a metter un po' d'ordine.

* *

Non soltanto agli «attendisti» peninsulari gli ultimi giudizi anglo-americani su la nostra Stirpe han suscitato contrastanti memorie. Anche in me une ne ridestano, non so se più recente o bruciante.

Dopo non poche incertezze, alla penosa idea di dover affrontare lo sguardo dello straniero, mi sono, il mese scorso, deciso a varcar la frontiera svizzera, cedendo al pressante invito del mio Editore di Zurigo. Se gli estranei ci consideravano con tanta sicumera ingiusta persino dopo che avevamo vinto, noi soli, la prima guerra europea, quali mai saranno oggi i loro pensieri dopo l'ignominiosa viltà, senza precedenti storici, dell'otto Settembre, mi domandavo? E ne arrossivo di vergogna, già avanti di giungere a Chiasso.

Davvero, non m'ingannavo.

Se non ricordo nulla di più ingrato del primo colloquio col mio Editore elvetico (egli mi si rivolse col tono, tra contrito e disinvolto, di chi non voglia ricordare a un amico l'obbrobriosa disgrazia di famiglia che l'ha colpito e al contempo cerchi di mostrare con tatto la propria comprensione pietosa), non rammento niente di più odioso e umiliante dell'avventura occorsami, il giorno appresso nell'atrio festoso dell'albergo *Baur au Lac*.

In un angolo oscuro attendevo la sospirata ora della partenza. Nello specchio che mi stava di fronte, scorgevo tre stranieri seduti poco distante. Si trattava — lo seppi dai loro discorsi che mio malgrado ascoltavo non visto — d'un colonnello dell'aviazione locale, dell'addetto militare britannico a Berna e di un giornalista statunitense. Oltre che per la natural repulsione fisica quale oggi ogni Italiano, sano di mente e di corpo, deve provare in simili circostanze, avrei dato qualunque cosa per potermene andare non visto nella tema di udire alcunchè di spiacevole. E mi accingevo a tentare un'uscita inosservata, quando, sorridenti calmi e soddisfatti, entrarono nell'atrio due grossi individui, i quali, parlando a gran voce, presero posto di fronte a noi. Codesti messeri — non certo afflitti dal mio tanto umano complesso d'inferiorità morale — si rivelarono subito per due opulenti compatriotti lombardi, dediti evidentemente ai più lucrosi traffici.

I tre stranieri parlottarono un istante a bassa voce, indi... volsero gli occhi ai sopraggiunti. E nello specchio, in piena luce, io vidi i loro sguardi...

* *

Vidi i loro sguardi e fu come se tutti e tre, con gesto simultaneo ed eguale, mi avessero schiaffeggiato. Che non lessi in quelle chiare pupille? Maligno scherno di spregio disgusto, talmente profondi e istintivi da naufragare, ognun di quei sentimenti, nella più oltraggiosa commiserazione.

«Voi appartenete — dicevano i tre insopportabili sguardi nemici alla coppia rumorosa e incosciente che nulla avvertiva — a quel popolo stupido e vile, il cui Re si chiamava Vittorio Emanuele; il cui esercito era diretto da un Badoglio, da un Ambrosio, da un Roatta, mentre gli ammiragli avean nome Lombardi, i capi migliori Messe.

«Voi fate parte — essi dicevano ancora — di quella Nazione spregevole e inetta dove molti del Clero, lungi dal deprecare gli strazi... umanitari dei nostri aviatori, invitano dal pulpito o nel segreto delle confessioni i giovani a disertare la guerra per la Fede e la Giustizia contro l'invasore, benchè noi si abbia apertamente dichiarato che vi abbandoneremo, da quegli atei che ci vantiamo di essere, al dominio dei bolscevichi «senzadio»; voi siete di quella terra di rinnegati e di bastardi dove gli intellettuali, per lo più asserviti al lucroso culto del Brutto giudaico, assistono indifferenti o assenti alla tragedia che svena la Patria, soltanto intenti all'umbelicale cultura intensiva del loro meschino Io-sole; di quel Paese degenerato, la cui classe abbiente in massima parte è stata la nostra più strenua alleata, la complice necessaria dell'inopinato successo: e pur oggi continua a tradire, cieca e sorda per insensata cupidigia anche ai più elementari interessi economici, complottando maledicendo sabotando incitando alla rivolta e alla strage fraterna, nell'attesa frenetica che la nostra razza superiore venga a insegnar loro finalmente, con la frusta e la miseria, se non il senso dell'onor nazionale almeno il senso comune: e così gioca, con l'ultima carta del baro, l'estrema ruina d'Italia.

Questo dicevano gli insopportabili occhi beffardi dei tre nemici. E il mio cuore tumultuava, ulcerato, d'impotente furore.

* *

Sì, in Italia vi sono molti italiani di troppo, per usare l'atroce motto lanciato, con ben altro animo, dal democratico Giorgio Clemenceau contro i Germanici all'epoca della spoliazione versagliesca: *forse, qualche milione di troppo*. Ma, Dio di Giustizia, Tu che giudichi al lume della divina Provvidenza, Tu che ne scegliesti per la Gran Prova, onde Pietro prese la via immortale di Roma, ricorda!

Non di costoro si compone questa terra benedetta. L'Italia è un'altra, nonostante i secolari errori gli eterni mancamenti. L'Italia è quella che germinò dall'infinita schiera dei martiri degli eroi dei santi dei profeti, dai milioni di umili figli fedeli alla zolla nativa e agli ideali de' padri. L'Italia vera e perenne è quella che vuole ancor una volta risorgere, dall'abisso ove cadde, per l'onore e l'amore delle generazioni venture, temprata finalmente dalla ferrea disciplina del dolore e dell'onta.

Ricorda, Dio di Giustizia, e distenebra o colpisci spietatamente gli empi per la grazia dei tanti che passarono credendo.

Guido Stacchini

Un movimento controffensivo germanico sbaraglia gli attacchi nemici a San Vittore

Gli ottimi risultati conseguiti dalla tattica difensiva elastica - Vani tentativi sul fronte dell'VIII Armata

Fronte italiano, 10 gennaio.

Dopo aver lottato con accanimento dinanzi a due posizioni montane prive di qualsiasi importanza strategica gli anglo-americani hanno gettato ora nella fornace della prima linea, sul fronte dell'Italia meridionale, nuovi contingenti destinati a sostenere lo sforzo delle unità provate da 65 giorni di durissimi combattimenti. La battaglia nel settore di Mignano aveva visto in questi ultimi giorni le armate nordamericane alle prese con i massicci che caratterizzano la zona centro-occidentale del fronte. Il nemico ora ha intensificato particolarmente la sua azione offensiva presso le rovine di San Vittore con il proposito di aprirsi, almeno qui, una breccia per giungere fino allo schieramento germanico. Ma il Comando tedesco, che fin dalla scorsa settimana aveva previsto dettagliatamente l'eventualità di tale mossa avversaria ha creato un vero e proprio sbarramento di fuoco che ha arrecato gravi distruzioni fin nelle linee più arretrate.

I grossi calibri germanici postati su posizioni più vantaggiose, battendo incessantemente i reparti avanzati nordamericani, li hanno costretti a mutare metodo di attacco. Ancora una volta la tattica difensiva elastica germanica ha dato i suoi risultati, trasformandosi tempestivamente in un vero e proprio movimento controffensivo che ha impedito all'avversario di conseguire il minimo successo. La violenza dei combattimenti qui è andata così gradualmente intensificandosi, e le contromisure germaniche, attualmente in pieno svolgimento, hanno provocato nelle file nemiche perdite gravissime in uomini e materiali.

Nel settore dell'Alto Appennino si segnala attività difensiva germanica.

Lungo la costiera adriatica invece, nel settore orientale del fronte, unità dell'VIII Armata britannica hanno tentato di attaccare su alcuni settori limitati ma, duramente provati dai medi calibri e automatiche della difesa germanica, sono stati costretti ad abbandonare ogni iniziativa e a ripiegare sulle posizioni di partenza.

Anche secondo quanto si apprende da Londra sul fronte dell'Italia meridionale i combattimenti sono estremamente costosi e la situazione è estremamente difficile, cosicchè non è possibile fare assegnamento su di una prossima fine degli stessi, secondo quanto dicono i rapporti provenienti dal Gran Quartiere del generale Clark. Viene sottolineato che la strada per Roma è stata raggiunta, ma che essa è fiancheggiata da montagne dalle vette nevose che permettono ai tedeschi roccaforti eccellenti, situate specialmente presso il villaggio di San Giusto, fiancheggiante la strada di Cassino.

Badoglio "dimissionato,, dai Partiti antifascisti

Roma, 10 gennaio.

Radio Bari venerdì notte ha accennato alle prossime dimissioni del Governo di Badoglio. Il congresso di tutti i partiti antifascisti avrà luogo a Bari il 28 gennaio e nel corso dello stesso le dimissioni di Badoglio verranno [illegible] decise.

La costa adriatica presso Ancona cannoneggiata senza successo

I caccia inglesi messi in fuga dalle batterie costiere

Berlino, 10 gennaio.

Nella notte sull'8 gennaio, cacciatorpediniere britannici hanno cannoneggiato la costa italiana nei pressi di Ancona. Solo ora si apprende che le batterie da costa germaniche hanno causato danni alle navi nemiche, mettendo a segno almeno tre colpi d'artiglieria pesante e costringendo i cacciatorpediniere a rinunciare al loro attacco che non ha avuto alcun successo.

LE INCURSIONI AEREE

Una pioggia di spezzoni e di manifestini su Modena

Modena, 10 gennaio.

Anche Modena ha avuto una visita dai «liberatori». Poco dopo le 20 di sabato sera l'urlo della sirena ha avvisato dell'arrivo degli apparecchi nemici. Alle 20,30 gli aerei sorvolavano Modena lanciando al centro ed alla periferia alcuni spezzoni incendiari e la solita pioggia di manifestini.

Il cimitero di Ventimiglia profanato dai «Liberatori»

Ventimiglia, 10 gennaio.

Gli assassini volanti hanno attaccato otto giorni or sono Ventimiglia provocando distruzioni specialmente nella zona operaia dove molte case andarono distrutte travolgendo numerose famiglie. Anche il cimitero è stato molto danneggiato; una cinquantina di tombe sono state scoperchiate dall'esplosivo del nemico, recinti dei sepolcri, loculi, vialetti sono stati sconvolti dalla furia del bombardamento.

Un'ampia rete d'acciaio di protezione contro le torpedini nemiche viene manovrata da marinai germanici per essere posata all'ingresso di un porto mediterraneo.

L'avviamento al lavoro degli elementi disponibili

Roma, 10 gennaio.

I competenti organi, ultimati i lavori inerenti al censimento della mano d'opera disoccupata, provvederanno quanto prima all'avviamento al lavoro di tutti gli elementi disponibili secondo le richieste che verranno avanzate dalle varie ditte. Per facilitare questo compito è necessario che i datori di lavoro e i lavoratori si attengano scrupolosamente alle norme che disciplinano la domanda e l'offerta di lavoro.

Si precisa che i datori di lavoro hanno i seguenti obblighi: a) assumere mano d'opera per il tramite dei competenti uffici di collocamento; b) denunciare ai competenti uffici i lavoratori che abbiano eventualmente licenziato. I lavoratori dal canto loro hanno l'obbligo di iscriversi, se disoccupati, nelle liste degli uffici di collocamento della propria categoria e di assumere lavoro esclusivamente pel tramite degli uffici di collocamento.

Gli uffici competenti confidano nello spirito di comprensione dei datori di lavoro e dei lavoratori avvertendo che non sarà tollerata alcuna inadempienza alle norme vigenti

Bande comuniste distrutte in Bosnia e Croazia

Roma, 10 gennaio.

Numerose bande comuniste sono state attaccate e distrutte sulle montagne della Bosnia e della Croazia. Alle azioni hanno partecipato, accanto alle truppe germaniche, alcune formazioni di cosacchi che si sono battute valorosamente contro i banditi agli ordini di Mosca. In un combattimento nei pressi della città di Banja Luka, nella Bosnia occidentale, al quale hanno preso parte anche reparti dell'esercito bulgaro, le bande comuniste, che erano comandate da ufficiali inglesi, hanno avuto 358 morti.

Tre prigionieri inglesi arrestati a Piacenza

Piacenza, 10 gennaio.

I militi della Guardia Repubblicana hanno catturato tre prigionieri di guerra di nazionalità inglese, ospitati nell'abitazione del commerciante di vernici e colori, Francesco Baio, d'anni 49, qui residente, il quale, unitamente alla moglie Maria Baio Carella d'anni 46 e al figlio Cesare Baio di anni 20, venivano arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria militare.

Preoccupazioni in Svezia e Turchia per la fame russa di spazio europeo

Stoccolma, 10 gennaio.

La ritirata anglo-americana davanti alla fame russa di spazio europeo, con il conseguente sacrificio della Polonia, ha destato preoccupazione e allarme negli Stati neutri, e principalmente qui in Svezia e, secondo le notizie che di là arrivano, in Turchia. Infatti Svezia e Turchia si trovano geograficamente proprio sotto i denti dell'affamato orso russo.

Il giornale svedese *Nya Dagligt Allehanda* si mostra oggi molto preoccupato per lo atteggiamento assunto da Mosca con la commissione degli emigrati polacchi di Londra e con gli Stati baltici e constata che questo atteggiamento è ugualmente inquietante per la Svezia. Nella dichiarazione di Teheran gli svedesi hanno creduto riconoscere la volontà comune delle grandi Potenze di creare un nuovo ordine nel mondo, basata sulla collaborazione volontaria di tutti i popoli. Dopo l'ultimo articolo della *Pravda*, che è considerato come la presa di posizione ufficiale del Cremlino, la cosa si presenta invece sotto un tutt'altro aspetto. Il principio secondo il quale una grande potenza dovrà decidere sulle questioni territoriali non auspica nulla di buono per una collaborazione internazionale futura. Se la *Pravda* dichiara con arroganza che i sovietici regoleranno i problemi dell'Europa orientale senza il concorso degli anglosassoni ciò ricorda troppo la politica delle «sfere d'interesse». Tuttavia, questa politica «delle sfere d'interesse», non potrà essere, in nessun caso, accettata da parte svedese.

Notizie qui giunte dall'Egitto informano che i Governi emigrati al Cairo sono demoralizzati a causa della politica degli anglo-americani di fronte alle loro esigenze di sovranità. I Governi emigrati jugoslavo e greco si sono visti obbligati ad iniziare conversazioni fra di loro, allo scopo di raggiungere una maggiore collaborazione e procedere di comune accordo. Queste conversazioni vengono presenziate anche da un osservatore polacco. Viene annunziato che durante le stesse si preparerà una dichiarazione mutua dei Governi emigrati al Cairo, nella quale viene presa posizione contro la politica delle potenze inglese ed americana e viene pure messa in rilievo la dottrina fissata dalla carta atlantica. Importanti ambienti politici turchi manifestano apertamente la loro disillusione sulla politica degli Alleati che diventa sempre più chiara di fronte ai piccoli Stati. Questa disillusione è stata espressa senza alcuna riserva dal giornalista Sadak nel suo giornale *Aksham* nel dichiarare che gli Alleati in un momento militarmente sfavorevole per essi avevano proclamate delle intenzioni molto differenti da quelle rivelate quando essi sentivansi militarmente più forti. Da parte della Turchia si stanno evidentemente facendo sforzi per evitare di venir coinvolti nella polemica Willkie-*Pravda* per cui anche la stampa turca mantiene attualmente una grande riserva di fronte a questo affare. Il giornale ufficioso *Ulus* fa rilevare che in merito al destino della Polonia e di altri piccoli Stati esistono grandi disparità di opinione in seno agli Alleati. Questo giornale scrive che si tratta di questione che non ha importanza alcuna per le tre grandi Potenze bensì unicamente per le Nazioni che ne sono colpite. La riserva mantenuta dalla stampa turca non può tuttavia nascondere il fatto che anche la Turchia sa perfettamente che un bel giorno potrebbe interessarla questa discussione sui piccoli popoli.

Infine si viene a conoscere, all'ultimo momento che, secondo notizie provenienti da Londra il Governo sovietico avrebbe proposto una soluzione di compromesso della controversia territoriale russo-polacca. Secondo queste proposte, la nuova frontiera russo-polacca sarebbe basata, con alcune modificazioni, sulla cosiddetta linea Curzon del 1920 e si ridifferenzierebbe notevolmente dalla frontiera russo-polacca esistente sino al 1939. Leopoli e Vilna, tra il resto, rimarrebbero nelle mani dei sovietici le proposte in parola sarebbero state inoltrate con l'approvazione dei circoli ufficiali britannici ed americani.

Un attacco aereo al territorio ungherese

Budapest, 10 gennaio.

Un comunicato ufficiale informa che aeroplani angloamericani hanno sganciato bombe sul territorio ungherese. Non sono stati causati danni.

CHE FARA' ORBAY?

Congetture a Londra sul viaggio ad Ankara dell'Ambasciatore turco

Amsterdam, 10 gennaio.

Si apprende da Londra che l'ambasciatore turco a Londra, Rauf Orbay, è stato chiamato ad Ankara, allo scopo di far rapporto al suo governo, ciò che ha dato la stura a Londra a numerose congetture.

Vi è persino la diceria che egli possa essere nominato Ministro degli esteri, o Primo Ministro. E' vero che alcuni giornali, come, ad esempio, lo *Scotchman*, dichiarano che, in seguito alle recenti discussioni anglo-turche, il suo viaggio non è per nulla cosa straordinaria. Anche il *News Chronicle* sostiene che Orbay si è recato ad Ankara semplicemente per ricevere nuove istruzioni.

Da Istanbul si riceve, pertanto, che i circoli politici turchi danno poco peso alle notizie di fonte straniera secondo le quali Rauf Orbay, Ambasciatore turco a Londra, potrebbe essere chiamato a coprire la carica di Ministro degli Esteri.

Si sottolinea là che un membro del Gabinetto deve essere allo stesso tempo deputato, ma che, d'altra parte, un impiegato del servizio civile non può diventare deputato. Per diventare membro del Gabinetto, Orbay dovrebbe essere prima eletto dall'assemblea nazionale, ma, perchè ciò avvenga, dovrebbe rassegnare le dimissioni da Ambasciatore.

Con ciò tutte le congetture londinesi, chissà per quale gioco propagandistico montate, cadono di colpo.

Gli ultimi colpi dello Scharnhorst

L'incrociatore «Norfolk» gravemente danneggiato

Berlino, 10 gennaio.

L'incrociatore pesante *Norfolk* della marina da guerra britannica è stato costretto a riparare in un porto dell'Inghilterra settentrionale per le avarie subite durante l'ultimo violento combattimento. Il comandante della nave, capitano Bright, ha dichiarato ai tecnici dei cantieri che hanno ospitato l'unità, che questa aveva ricevuto in pieno una salva da parte della *Scharnhorst*. Sette proiettili raggiunsero l'incrociatore e provocarono a bordo un violento incendio che fu possibile domare solo dopo molto tempo e a costo di gravissimi sforzi. Questo stesso incendio fu segnalato da aerei che videro la nave avviluppata da denso fumo.

L'Inghilterra vorrebbe il "Regno di Sion,, in Africa

Ankara, 10 gennaio.

Fuad bey Hamza viene considerato da tempo come il più abile diplomatico dei paesi arabi. Di origine e sangue siriano, ma portante la nazionalità araba saudita, Fuad bey Hamza fu per lunghi anni, e i più difficili del nuovo Stato, alla direzione della politica estera del Regno di Ibn Saud fino al giorno in cui è stato inviato all'importantissimo posto di Ankara quale Ministro Plenipotenziario dell'Arabia Saudita. Di ritorno nella capitale turca da un lungo viaggio nel medio Oriente, l'ex-segretario agli esteri del Governo saudita ha dichiarato al rappresentanti della stampa che egli è molto scettico circa la possibilità di realizzazione dell'Unione araba. Ha ricordato inoltre che la soluzione della questione della Palestina è per l'Arabia saudita la condizione essenziale per la partecipazione di detto Paese ai piani dell'Unione araba.

Il paravento dell'«Unione»

Questa è una notizia che non farà certo piacere agli inglesi fautori ora — per opportunismo politico — dell'«indipendenza» dei paesi arabi e dell'unione araba. Si sa che gli inglesi vogliono schierarsi dietro al paravento delle «indipendenze» arabe per servirsene, in funzione imperiale britannica, quale ostacolo alla penetrazione russa e americana nel medio Oriente.

A questo proposito negli ambienti giornalistici turchi si conoscono nuove notizie sui tentativi del Foreign Office e del Colonial Office diretti a far rivivere il vecchio progetto — vecchio soltanto di 6 anni — della ripartizione della Palestina.

A Londra si nutre la speranza che ciò possa portare all'appianamento delle difficoltà contro le quali si era inciampato nel progetto dell'Unione araba. Il progetto prevede un settore autonomo ebraico attorno a Giaffa ed a Caifa e la messa del settore arabo di Palestina sotto il mandato dell'emiro Abdullah, formando con la Transgiordania la Siria ed il Libano, lo Stato della Grande Siria. Nella progettata Unione araba questo Stato autonomo ebraico sarebbe uno dei pilastri dei quali essa sarebbe formata.

La crisi sofferta dal Libano nello scorso novembre è stata provocata in parte da questo piano, poichè il decreto costituzionale del Governo del Libano è stato [illegible] te ciò che l'ha provocata. Al Cairo, a quella data, sono state condotte trattative sulla partecipazione del Libano nella progettata unione, che hanno provocato la crisi. I nazionalisti libanesi, dopo aver scoperto apertamente i loro progetti, hanno fatto fallire ed accelerare la situazione. Esistono prove irrefutabili che il Commissario francese Helleu aveva agito in seguito ad ordini del Comitato De Gaulle. Nelle discussioni sorte fra la Gran Bretagna ed il Nordamerica, De Gaulle aveva esposto che la partecipazione del Libano all'Unione araba avrebbe potuto avere conseguenze incalcolabili nei protettorati e possessi francesi dell'Africa settentrionale. Le riserve di De Gaulle sono state quelle che hanno obbligato l'Inghilterra a tener conto degli interessi francesi per ciò che riguarda il futuro Stato del Libano. L'idea di formare uno Stato della Grande Siria non è stata abbandonata dalla Gran Bretagna.

Gli ebrei avviati in Africa

D'altra parte si apprende che l'Inghilterra avrebbe fatto sapere agli arabi palestinesi che essa è pronta a dare al problema della Palestina una soluzione quale essi da tempo invocano, restituendo agli arabi stessi il pieno possesso di quella terra in confronto degli ebrei, la cui immigrazione verrebbe del tutto sospesa. Il motivo di questa inattesa decisione dell'Inghilterra sarebbe da ricercarsi in un accordo intervenuto fra Londra e Washington secondo il quale l'emigrazione ebraica sarebbe d'ora innanzi instradata verso l'Africa. L'Inghilterra vorrebbe, a quanto pare, trasportare nell'Africa il «regno di Sion». Essa però pone agli arabi (e forse non ai soli arabi, ma anche agli altri che della questione palestinese da tempo si preoccupano, appoggiando le rivendicazioni degli arabi stessi) la condizione che cessi ogni e qualsiasi opposizione antibritannica da parte loro, che essi divengano fautori decisi della politica inglese e che esercitino tutta la loro influenza presso i musulmani di Africa perchè o abbandonino per la Palestina la terra africana o accettino la dominazione giudaica.

Franche parole agli agricoltori

Su due argomenti, estremi di viva attualità, è bene richiamare l'attenzione degli agricoltori. L'uno riguarda la materia annonaria, l'altro l'avvenire dell'agricoltura nazionale.

Esempio salutare viene, nel campo del servizio approvvigionamenti alimentari, da un piccolo centro, non nuovo però alle nobili e sane iniziative: Mondovì. Colà il presidente dell'Unione agricoltori ha parlato ai rurali Monregalesi molto schiettamente e bene.

L'agricoltore, sottraendo prodotti agli ammassi, o cedendoli con troppa facilità ai lusingatori della borsa nera, coopera inconsciamente alla rovina della società. Si chieda egli che cosa avverrà il giorno in cui i magazzini di ammasso saranno vuoti e i prodotti giuridicamente vincolati esauriti? Quando operai ed impiegati non troveranno abbastanza da vivere, saremo tutti di fronte alle disastrose conseguenze che sono intuitive e che possono riflettersi in sconvolgimenti sociali di cui proprio gli agricoltori saranno i primi a portare il peso e le sofferenze: è lo spauracchio del comunismo e del bolscevismo che si prospetta.

D'altra parte, se è giusto, più che giusto che all'agricoltore si dia il compenso dovuto pel suo lavoro durissimo ed essenziale per la vita della nazione, e sarebbe sommamente ingiusto che soltanto altre classi si arricchiscano, non è nè giusto, nè conveniente, nè cristiano che si vada all'esagerazione, determinando come conseguenza nuovi aumenti di salari, nuova emissione di carta-moneta, nuova svalutazione del danaro. Se dovesse affermarsi l'inflazione ricordino gli agricoltori che tutti i risparmi, nuovi e vecchi, finiranno in zero. E allora cosa varrà l'aver accumulato biglietti di banca nelle valigie e nelle damigiane?

E' urgente e necessario elevare i prezzi dei prodotti agricoli in modo che rispondano davvero ai costi e alle condizioni attuali. Ciò fatto, non si deve più vedere la sottrazione di qualsiasi prodotto alimentare alle necessità della popolazione.

Esempio: la provincia di Cuneo ha prodotto quest'anno 2 milioni di quintali di grano. Doveva vederne consegnati agli ammassi un milione: invece, non ne ha che 800 mila. Perchè si adempia allo stretto dovere si stanno aumentando i prezzi di consegna, ma si minaccia anche agli inadempienti il sequestro totale della produzione compresa la parte pel consumo famigliare, sequestro del bestiame e del foraggio, arresto del capo famiglia.

Anche del bestiame si parlò. Infatti, si notava in provincia di Cuneo che le mucche non sono diminuite di numero, ma il quantitativo di latte portato alle latterie è diminuito del 40 per cento, e la provincia, che esportava latte, burro e formaggi, ora non basta a se stessa.

Tutto ciò deve cessare. Dicono i contadini: tutti fanno così... Ma non è certo questa una buona ragione perchè si contribuisca alla rovina di tutti e si prepari l'abisso anche alla gente dei campi. Bisogna assolutamente riportarsi, tutti, ad una più vera e sentita onestà di vita.

Il secondo argomento riguarda l'avvenire della nostra agricoltura. Essa era stata intensamente e amorosamente spinta verso l'autarchia, a bastare, cioè, in pieno ai bisogni alimentari del paese, e alla fornitura di molte materie prime ad alcune industrie.

Ora, se l'Europa dovesse malauguratamente diventare una colonia di sfocio della produzione anglo-americana, se dovesse vedersi imporre le coltivazioni che convengono soltanto ai brutali sfruttatori del mondo, proibire la coltura del grano e del granoturco, — ciò che in determinate circostanze potrebbe significare lo strangolamento per fame — la nostra agricoltura vedrebbe sparire quello che era suo vanto, e che stava sempre più perfezionando, il principio, cioè, di bastare a se stessa e produrre anche per gli altri.

Pure per questo occorre che gli agricoltori riflettano un po' di più. E, fissando lo sguardo all'avvenire e al destino di questa grande madre di tutti che è l'Italia, che non vuole e non può divenire schiava o essere alla mercè di sfruttatori affaristi e crudeli, incitino i loro giovani ad andare a combattere, come sempre hanno fatto valorosamente in passato, obbedendo in silenzio, offrendo tutto se stessi perchè la Patria sia libera, la famiglia, la casa e il podere siano difesi, la millenaria arte dei campi abbia ancora a vantarsi di quel geloso e radicato carattere di autonomia che fu sua gloria e su cui può fondarsi la futura maggior potenza del Paese.

Arturo Marescalchi

Inasprito razionamento di carne e pane in Australia

Stoccolma, 10 gennaio.

L'*Agenzia Reuter* comunica che il Ministro australiano del Commercio e delle Dogane ha annunciato, a partire dal 17 gennaio, nuove limitazioni nel razionamento della carne e del pane.

Il coprifuoco alle ore 18 in trenta comuni dell'Astigiano

Asti, 10 gennaio.

La Prefettura comunica:

« Elementi irresponsabili, sotto la maschera di patrioti, hanno disturbato in questi ultimi giorni, l'ordine pubblico nella parte meridionale della Provincia di Asti con rapine, saccheggi e colpi di mano contro mezzi di trasporto pubblici ed istituzioni dello Stato.

Presi accordi con il Comandante Germanico, e nell'interesse della calma e dell'ordine pubblico dispongo:

Nei seguenti Comuni della Provincia di Asti è fissato, a decorrere dal 10 gennaio corrente il coprifuoco dalle ore 18 alle 6:

Costigliole, Castagnole Lanze, Agliano, Calosso, Castelnuovo Calcea, San Marzano Moasca, Nizza Monf., Mombaruzzo, Maranzana, Canelli, Calamandrana, Castel Boglione, Montabone, Castel Rocchero, Fontanile, Castelletto Molina, Quaranti, Loazzolo, Bubbio, Cassinasco, Rocchetta Palafea, Sessame, Monastero Bormida, Cessole, Vesime, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Mombaldone, Olmo Gentile, Serole.

Sergente ferito di notte da una bomba a mano

Alessandria, 10 gennaio.

L'altra sera, verso le ore 22, il sergente d'artiglieria Ferdinando Criscuolo, mentre transitava in via Savona ad Acqui, veniva fatto segno ad un lancio di bomba a mano da parte di uno sconosciuto, per cui restava ferito al viso; sono accorsi ufficiali e soldati italiani e tedeschi e sono in corso indagini per la cattura del colpevole.

Arsa viva mentre accende una lampada

Pinerolo, 10 gennaio.

Certa Primo Domenica di anni 50, residente alla frazione Cappella del Bosco di Cavour, aggiungendo del petrolio in una lampada se ne spruzzava gli abiti. Accendendo in seguito la lampada si incendiava il vestito. La poveretta, vera torcia vivente, si precipitava gridando nel cortile, ove fu prontamente soccorsa dai familiari. Causa le gravissime ustioni, dopo alcune ore di atroci dolori, la donna decedeva.

Romanticismo a tutta prova

Tenta di avvelenarsi sulla tomba della madre perchè il fidanzato la trascura

Ma il giovane, avvertito da lei stessa, giunge in tempo a salvarla - A presto il matrimonio

Venezia, 10 gennaio.

Da più di un lustro, Lucia Odorico, d'anni 22, abitante ai Birri 6436, e l'impiegato Mariano Lovisetto, d'anni 25, abitante in Barbaria delle Tole 6913, sembrava filassero il perfetto amore di fidanzati. Sembrava, inquantochè il giovanotto, di carattere alquanto leggero ed incostante, pur volendo un gran bene alla ragazza, amava spesso trascorrere con gli amici gaudenti ore inopportune. Di qui, scenate di gelosia che faceva la ragazza e promesse da parte di lui di emendarsi da quei difetti che, viceversa, rimanevano sempre tali. Lucia, di animo eccessivamente buono, tollerava e perdonava e, intanto, amaramente soffriva. Tanto più ultimamente la povera ragazza era in pena per le scappatelle dell'innamorato, in quanto costui, da oltre otto giorni non s'era fatto più vivo.

« Certamente mi vuole lasciare » — aveva pensato la ragazza. Messasi, pertanto, in maggior pena, Lucia scrisse un biglietto al fidanzato, rimproverandolo, e così concluse: « Oramai, sento che tutto è finito fra noi due; perciò, ho divisato di andare a raggiungere mia madre in Cimitero. Mi troverai laggiù e ti pentirai, forse. Ma sarà troppo tardi ». Ricevuto il biglietto, e in preda ad un'ansia indicibile, il Lovisetto si precipitò a casa della ragazza e, saputo che non c'era, raggiunse tosto l'Isola di San Michele, ossia il Cimitero, cercando ansiosamente la tomba della madre della ragazza che da poco dormiva là sotto, il sonno del giusto. Ed ecco, proprio inginocchiata davanti alla tomba materna, la ragazza, tutta pervasa da uno strano tremito. Il fidanzato la sollevò e, piangendo, le domandò che cosa mai avesse fatto. E Lucia gli mostrò allora una bottiglietta contenente dell'acido solforico che stava per avvicinare alle labbra e trangugiare. A tale vista, il Lovisetto esplose in un pianto sincero. La scena, drammaticissima, non aveva mancato di attirare l'attenzione di alcuni presenti, i quali, però, poco dopo, videro i due fidanzati a braccetto, col volto illuminato da una nuova luce: il desiderio di vivere e di amarsi e di suggellare l'amore, col matrimonio che si farà al più presto.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Il garzone Carlo Pietro [illegible] di 27 anni, da Nizza Monf., allo scopo di fornirsi dei mezzi per il prossimo matrimonio, derubava la sua padrona Luisa Boldi di 34 mila lire ed oggetti preziosi per altre 30 mila lire; scoperto il furto, il [illegible] ha confessato il suo fallo ed è stato arrestato.

TORTONA. Commissari prefettizi per i comuni di Villalvernia e Carezzano sono stati nominati rispettivamente i fascisti repubblicani Prati Emilio e Canegallo Claudio. Quale vice-Commissario per il comune di Tortona è stato nominato il geom. Riviera Bartolomeo.

COLLEBEATO - La bimba Milvia Chiodini, di 5 anni, all'insaputa dei genitori, si impossessava di una bottiglia di grappa e beveva qualche sorsata del liquido. Presa dapprima da grave sonnolenza e poi da forti dolori, la bimba veniva trovata più tardi dai genitori addormentata sul pavimento della cucina. Trasportata all'ospedale civile di Brescia, nonostante tutte le cure, cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

L'iniziativa della Croce Rossa

Oggi partono i pacchi per i militari internati in Germania

Con essi è il cuore dei familiari ed il saluto affettuoso della Patria

I pacchi inviati, attraverso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, con mezzi di trasporto messi a disposizione dal Comando germanico, ai militari internati in Germania, partono oggi verso Milano, per essere uniti a quelli della Lombardia e della Liguria, e proseguire verso la terra tedesca.

Gran da fare negli uffici di via del Carmine, in questi giorni. Dal tre all'otto gennaio, migliaia di pacchi vi sono affluiti, recati, per la maggior parte, dalle mamme, dalle mogli o dalle sorelle dei militari. E poichè nella maggioranza ci si è attenuti alle norme stabilite, il non lieve lavoro degli organizzatori è stato assai facilitato.

Man mano che i pacchi venivano accettati, dietro rilascio di apposita ricevuta, si procedeva alla loro registrazione e allo smistamento, a seconda del campo di internamento. Compito non sempre semplice: migliaia di indirizzi da controllare, suddivisione per grado militare. Ma ogni difficoltà è stata brillantemente superata, grazie alla razionale organizzazione degli uffici e alla appassionata, intelligente collaborazione delle crocerossine, cui il compito era stato affidato.

E' superfluo aggiungere che, con i pacchi, insieme al loro contenuto materiale, parte verso il padre, il figlio, il fratello lontani, tutto il cuore, tutto l'amore di chi, con animo trepidante, ha sollecitamente preparato ogni cosa; e s'accompagna alla viva riconoscenza per la Croce Rossa, organizzatrice dello straordinario invio.

Una mamma, una cara vecchietta, piangendo, ha baciato il suo pacco, nel consegnarlo, così come avrebbe stretto al cuore il figlio lontano, esclamando: « Bacio ciò che lui toccherà; per ora mi basta, sono contenta! ». Tale gesto, nell'intimo del proprio animo, l'avran pur compiuto tutte le mamme, tutti i congiunti.

Una povera mamma, che null'altro possedendo aveva incluso nel pacco vecchie e logore maglie di lana, possiamo assicurare, che, a sostituire quelle con delle nuove ha provveduto un'attenta crocerossina.

Il prezioso carico lascia, dunque, nella giornata di oggi, gli uffici di via del Carmine. Appositi carri ferroviari lo trasporteranno a Milano sotto la scorta di graduati della Croce Rossa, sino al confine; quivi, cambiata la scorta, sarà consegnato alle autorità germaniche, che ne cureranno l'inoltro alle destinazioni.

Gli schermi ai fanali degli autoveicoli

Il sequestro delle macchine agli inadempienti alle norme

Un'ordinanza del Capo della Provincia circa l'oscuramento degli autoveicoli e le biciclette ribadisce quanto segue:

Gli autoveicoli, sia in marcia, sia durante le soste, dovranno avere, tanto di giorno che di notte, i fari ed i fanali anteriori compresi i fari antinebbia, protetti da schermi a cuffia opaca, munita di una fessura rettangolare orizzontale di otto centimetri per due situata al di sotto della sorgente luminosa e schermata con una lastrina di « Eddivetro » dello spessore di 4/10 di millimetro; per gli autoveicoli provvisti del suddetto schermo è obbligatorio l'uso dei soli fari antiabbaglianti nell'interno degli abitati ed è consentito l'uso dei fari abbaglianti solamente fuori dell'abitato. In sostituzione del soprecitato schermo a cuffia è consentito l'uso dello schermo a visiera ideato dalla ditta Fausto Carello di Torino, col quale è ammesso l'uso dei fari abbaglianti anche nell'interno degli abitati. Qualora i proprietari degli autoveicoli non riescano a trovare in commercio i tipi di schermo sopra citati, sarà consentito che in sostituzione di questi vengano accuratamente coperti i vetri dei fari e fanali anteriori con vernice assolutamente opaca, lasciando in corrispondenza della sorgente luminosa una fessura rettangolare orizzontale di otto centimetri per uno con l'avvertenza che viene in tal modo escluso l'uso dei fari abbaglianti anche fuori dell'abitato. Tutti gli schermi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza.

Inoltre ogni bicicletta in circolazione sia di giorno sia di notte, dovrà essere provvista dei dispositivi di segnalazione visiva prescritti e cioè: fanale anteriore a luce gialla, catarifrangente rosso situato posteriormente e colorazione bianca del parafango nella parte retrostante al sellino; inoltre, nel caso che il fanale anteriore sia in grado di emanare luce di notevole intensità, il fascio luminoso dovrà essere deviato in basso, in modo che l'asse incontri il piano stradale ad una distanza non superiore ai venti metri.

Gli agenti preposti all'osservanza delle suddette disposizioni provvederanno al « sequestro » degli autoveicoli e delle biciclette non in regola con le disposizioni stesse, e verranno inoltre adottati a carico degli inadempienti i provvedimenti contravvenzionali relativi. Gli autoveicoli e le biciclette sequestrate verranno messi a disposizione della Prefettura di Torino, Ufficio Disciplina Autoveicoli, che se ne servirà per tutti quegli usi inerenti ai servizi di guerra e dell'alimentazione.

★ **Commissario Prefettizio** per la straordinaria amministrazione del Comune di Favria Oglianico, in sostituzione del podestà dott. Luigi Germano, è stato nominato il signor Guglielmo Riva.

★ **La Cassa di soccorso per le malattie** degli impiegati civili rende noto che nel marzo procederà alla erogazione dei benefici disponibili conferendo sussidi a vedove nate in Piemonte, di specchiata moralità, e che abbiano contratto uniche nozze. Le domande e i documenti di rito redatti in carta libera ad uso beneficenza, dovranno essere presentati alla Segreteria in via S. Secondo 1, entro il mese di febbraio.

I soccorsi militari

La variazione del numero in rispondenza ai ruoli

Il Municipio ricorda che presso le sezioni dei Vigili urbani sarà provveduto, nei giorni 11 e 12 gennaio, ad eseguire la variazione del numero sul libretto del soccorso alle famiglie dei militari, in corrispondenza ai ruoli di pagamento 1944. Tale variazione verrà effettuata esclusivamente presso le citate sezioni; ed i familiari che non avranno il libretto col nuovo numero di ruolo, non potranno riscuotere il sussidio il giorno 16 gennaio e i successivi. I congiunti dei militari sono quindi invitati a presentarsi a quella fra le Sezioni sottoindicate cui corrisponde l'Ufficio Postale presso il quale effettuano la riscossione, ed il cui numero è riportato sul libretto stesso, dalle ore 9 alle ore 16, in orario continuato.

Sezioni: 1a (via Garibaldi 1B): Uffici postali n. 11, 12, 18; 2a (via Palmieri 17): n. 3, 9, 29; 4a (via Stradella 315): n. 7, 30, 31; 5a (piazza Francesco Crispi): n. 4, 33, 41; 6a (via Catania 35): n. 10, 22, 23; 7a (corso I. Balbo 160 bis): n. 2, 37; 8a (corso Moncalieri 70): n. 8, 26; 9a (via Sant'Ottavio 11): n. 1, 17, 30; 10a (via Ormea 45): n. 14, 18, 21; 11a (corso Dante 121): n. 5, 34, 38; 12a (corso Duca degli Abruzzi 61): n. 16, 25, 27; 13a (via Rosmina 15, Scuole): n. 39, 40; 14a (strada di Settimo 74): n. 32, 42; 15a (via Sabaudia 20): n. 35, 43; 17a Stadio Civico, ingresso corso Sebastopoli: n. 24, 44, 45, 46; 18a (corso Palermo 6): n. 13, 19, 28; 20a (corso Peschiera 380): n. 6, 36.

Corse di automotrici fra Santhià e Vercelli

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che da oggi 11 saranno effettuate fra Santhià e Vercelli per servizio viaggiatori, corse di automotrici col seguente orario: AT 401 Santhià (a. 8,06 da Biella) p. 8,10; Vercelli a. 8,24. - AT 403 Santhià (a. 17,40 da Biella) p. 17,42; Vercelli a. 17,56. - AT 402 Vercelli p. 9,00; Santhià a. 9,16 (p. 9,20 per Biella). - AT 406 Vercelli p. 18,23; Santhià a. 18,40 (p. 18,42 per Biella).

Il sale alle industrie alimentari

La Sezione dell'Alimentazione comunica:

Le industrie alimentari che hanno fatto richiesta di sale, tramite l'Unione degli Industriali e l'Unione dei Commercianti, per il corrente mese di gennaio, potranno ritirare presso il Deposito Generi Monopoli di Stato - corso Regio Parco - Torino, il quantitativo loro assegnato. Le richieste per il mese di febbraio dovranno essere presentate dalle Ditte interessate entro il 20 all'Unione Industriali ed all'Unione dei Commercianti, a seconda della competenza, mediante domanda intestata al Monopolio di Stato di Torino, in triplice copia, una delle quali in carta bollata da sei lire.

Il pianista Benedetti-Michelangeli al « Carignano »

Abbiamo dato il primo annuncio del concerto che il giovane e illustre pianista Arturo Benedetti-Michelangeli terrà giovedì prossimo, alle ore 16, al Carignano. Ripetiamo l'interessante programma che sarà svolto dall'insigne artista: Tre sonate di Domenico Scarlatti, una suite del settecentista tedesco Leopold Weiss, la Sonata op. 111 di Beethoven, le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms, due Preludi di Rachmaninof, la Pastorale e una Rapsodia di Liszt.

Orti di guerra

Degli orti di guerra e della loro provvida istituzione s'è detto a più riprese, sia per mettere in rilievo le grandiose coltivazioni organizzate dal Comune, sia per accennare alle altre numerose dovute al Dopolavoro provinciale, sia per far cenno di quelle dei singoli allo scopo di dar vita a tutto il terreno utilizzabile per trarne da alleggerire il mercato della verdura, o da meglio fornire le mense aziendali od anche da completare i deschi di singoli lavoratori. Oggi vogliamo attirare l'attenzione sulla sorveglianza alle aree coltivate, la quale, forse, è ancor scarsa; comunque non è sufficiente. Da più parte e ripetutamente ciò ci viene segnalato; un caso ci viene citato, occorso nelle passate settimane che appare particolarmente grave. Il campo della piazza d'Armi coltivato a cavoli sarebbe stato, infatti, nel tempo prima di Natale, soggetto a continui saccheggi. Non di furterelli trascurabili si tratterebbe ma di un vero ed organizzato depredamento, compiuto anche di pieno giorno, con carretti, carriole e tricicli; che non si può pensare, nè ammettere che alcuno sia stato autorizzato a servirsi a quel modo, direttamente nel campo, con le conseguenze che son facili da immaginare.

Un maggior sforzo di sorveglianza, un più deciso impegno da chi ad essa è addetto; adunque, per lecito chiedere, da una parte; una qualche parola dura sarebbe pur il caso di rivolgere, d'altra parte, a chi tanto poco rispetto rivela per le cose della comunità, E, in fondo, per se stesso.

Il delitto della Pellerina

Nessuna luce sull'identità dell'ucciso

A tutt'ora lo sconosciuto, annegato nelle acque della Pellerina, dopo esser stato ferito da arma da fuoco, non è stato identificato. La telefonata di un tale che richiedeva particolari sui connotati dell'ucciso ritenendo trattarsi di un suo conoscente, impiegato delle ferrovie, non sembra abbia avuto alcun seguito. Eppure solo l'identificazione dell'ucciso potrà dar modo alla polizia di portare a termine le indagini per diradare il mistero di questo delitto; indagini che in caso diverso minacciano di arenarsi.

Sessantamila lire misteriosamente scomparse

Nell'alloggio di via della Rocca n. 21, venerdì sera, erano rimasti soli fin verso l'una, la padrona di casa signora Margherita Contenti ved. Bogliano, la figlia Cesarina e il congiunto signor Angelo Bernatti, con esse convivente. A quell'ora tutti si coricarono; il mattino successivo, alzatisi, si accorsero che nella notte ignoti ladri, penetrati nell'appartamento, avevano portato via tre borse da signora ed una da legale lasciate la sera prima su di un tavolo dell'ingresso. Nelle borse da signora si trovava quanto di prezioso, tra cui un libretto postale e le carte annonarie dei familiari, era stato salvato in seguito a tre sinistri per incursioni aeree; in quella da legale appartenente al signor Bernatti erano 30 biglietti da mille e 10 mila lire in assegni da 100 lire, che dovevano servire per la paga ai dipendenti di una ditta di via Treviso e corrispondenza e documenti e una busta con oltre 3 mila lire rappresentanti la riscossione di affitto di uno stabile per conto della ditta stessa. Il furto è stato subito denunciato alla Sezione di P. S. di Dora e sono state iniziate le indagini. I derubati sperano di poter almeno riavere i documenti, dal momento che questi non possono essere di alcun vantaggio ai ladri.

Impresa ladresca capeggiata da una donna

Nella notte sul 28 dicembre, ignoti ladri, dall'officina di Arturo Pongolino, in via Borgomanero, asportavano, indisturbati, cinque motori elettrici ed altro materiale per un valore complessivo di 100 mila lire. Le ricerche, assunte dal brigadiere Ruffinengo, dal vice brigadiere Manzano con la collaborazione degli agenti Barbera ed Olivieri, del competente Commissariato di P. S. si sono concluse con quattro arresti ed una denuncia a piede libero. I primi sospetti si sono fermati su di una donna, la ventinovenne Ernesta Aruga di Angelo, la quale veniva perciò attentamente sorvegliata; e fu accodato che non soltanto aveva personalmente partecipato al furto insieme al ventenne Carlo Rossia di Francesco, ma ella stessa aveva preparato in tutti i suoi particolari l'impresa. Tratti in arresto i due responsabili materiali del furto, erano anche identificati ed arrestati i due maggiori ricettatori nelle persone di Diocene Finetto di Aristotile, e Luigi Bonavero fu Matteo. Inoltre Giuseppe Giacomino è stato denunciato per incauto acquisto. La refurtiva è stata recuperata.

La sottile orditura di una intraprendente tessitrice

Nel marzo scorso la sessantenne Maria Meinardi fu Pietro, tessitrice, non nuova nelle aule del tribunale, riusciva a farsi consegnare dalla sua padrona di casa, la ottantenne Lucia Lagna, abitante in via Pio V n. 7, la somma di L. 13.138,70; non si trattava di un prestito per sè, ma di somma che la Meinardi richiedeva a nome di tal cav. Nigra, residente a Ceva e proprietario di una villa a Bosconero, proprietario di grandi fabbriche di seta in Francia ed attualmente rimpatriato in Italia. Per sè, la donna, asserendo di essere occupata presso uno stabilimento industriale cittadino e di essere obbligata a dormire in fabbrica, si faceva prestare suppellettili per il valore di duemila lire. I parenti della signora Lagna, venuti a conoscenza della liberalità della propria congiunta, invitavano la Meinardi a restituire denari e suppellettili; costei, in un primo momento, prometteva che avrebbe richiesto al cav. Nigra la restituzione della somma; poi, messa alle strette, tentava di restituire dalla Lagna la ricevuta di dodicimila lire che aveva in precedenza rilasciata a firma del cav. Nigra, se ne andò, disse, a Ceva, da quest'ultimo. Invano fu atteso il suo ritorno; aperti gli occhi, la Lagna denunciava l'accaduto alla Questura che rintracciava la tessitrice qualche mese dopo a Lanzo. Il nostro Tribunale (Pres. comm. Naldini, P.M. Chabod, canc. comm. Lucchi) ha condannato ieri la Meinardi, che ha ampiamente confessato, a un anno e 7 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa.

Necrologio

Ieri all'età di 88 anni è deceduto il signor Gariglio Antonio, padre del nostro ispettore signor Gariglio Giacomo che dal 1932 fa parte del personale della nostra Amministrazione.

Alla famiglia ed al compagno di lavoro vivissime condoglianze.

La chiesa del SS. Nome di Gesù in corso Regina ha celebrato la festa patronale con largo intervento di fedeli alle sacre solenni funzioni.

BORSE

TORINO 10 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren3½%	90 50	90 75	Snia	475 —	457 50
» I. c.	90 —	90 50	Marelli	274 —	255 —
Red3½%	80 70	70 75	Fiat	1150	1250
» I. c.	70 —	70 50	Isotta	127 —	126 50
Ren5%	78 75	77 25	Savigl.	1075	1020
» I. c.	77 35	77 50	Ach.	540 —	540 —
Red5%	89 —	82 75	Ilser	208 —	210 —
» I. c.	82 75	83 —	Mont.	400 —	400 —
B T '44	96 00	97 —	Finsid.	500 —	450 —
» '49	79 80	80 25	Ilva	200 —	211 —
» '50 I	78 75	78 50	Anaal.	245 —	245 —
» '50 II	78 75	78 50	Borg.	1500	1500
» 51 I	79 —	79 —	Vist.	1025	1010
» 51 II	78 75	79 25	Coton	770 —	770 —
»3% 48	88 70	88 25	Pisac	445 —	445 —
Ferr4%	485 —	485 50	Lanaa	—	—
Tri4½	502 —	157 —	Cir	500 —	550 —
[illegible]	475 —	175 —	Schiap	370 —	300 —
Irm4½	110 —	110 —	Paramm	600 —	600 —
Irl 4½	256 50	260 —	Lanaa	720 —	770 —
Tori½	171 —	158 —	Anic	108 —	116 —
»5% 33	419 —	419 —	Rum.	290 —	301 —
»3% 37	410 —	900 50	Mon.p	650 —	665 —
S.Paol	565 —	565 —	Amial.	865 —	1010
[illegible]	518 75	519 —	Mon.e	580 —	510 —
Midl.t	500 —	500 —	Acq.P.	1000	1050
» 4%	305 —	305 —	Zucch.	367 —	374 —
A.Gen.	8500	8700	Unica	240 —	250 —
Medit.	2250	4250	Siam	232 —	231 —
Merid.	2800	2800	Westi.	580 —	580 —
S.A.I.	527 —	500 —	Gilard.	900 —	910 —
Tor.S	730 —	735 —	Frigt	265 —	265 —
Biella	1575	1585	Saffa	375 —	375 —
Italgas	50 —	40 75	Talco	1650	1650
Sip	1600	1600	Fiorio	115 —	125 —
Terni	475 —	560 —	Silos	480 —	500 —
P.C.E.	140 —	150 —	Risan.	1900	1900
Valdar.	3100	3100	Beni S	1300	1300
Mer.El	1900	1900	Carl.I.	345 —	345 —
Edis	900 —	925 —	Burgo	1300	1320
Unes	630 —	600 —	For.R.	610 —	650 —
Elet	2000	2000	—	—	—

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Orchestra Gallino 12,15: Radio Sociale - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Musica operettistica - 14: Giornale radio 14,10: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Giuseppe Morelli - 16: Giornale radio per le Forze armate - 16,30: Musica operistica - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17,10: Orchestra della canzone - 17,38: Concerto della pianista Lia De Barberis - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Valzer e mazurche - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,30: Musica varia e melodica - 21: Conversazione - 21,10: Seconde atto della commedia « Tristi amori » di Giuseppe Giacosa; interpretazione della Compagnia di Giulio Donadio - 21,45: Musica leggera - 22,10: Serenate - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica leggera - 23,15: Giornale radio - 23,30: Chiusura e inno « Giovinezza » - 23,35: Notiziario Stefani.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 22 - Matrimoni 13

Morti: Pietro fu Francesco, a. 66, da Moncalvo, artigiano, v. S. Francesco d'Assisi 31 - Carbone Domenico fu Lorenzo, a. 60, da Torino, pensionato, via Tommaso Grilli 31 - Chiabotto Francesco fu Giovanni, a. 70, da Biella, esercente, v. G. D'Annunzio 3 - Levi Eugenia fu Salvatore, a. 85, da Torino, casalinga, v. S. Giulia 1 - Campagna Giuseppina Domenica, a. 91, da Carignano, casalinga, c. I. Balbo 218 - Desiderio Virginia m. Martini, a. 61, da Benevello, casalinga, v. Senia 99 - Moni Angela Francalino, a. 80, da Treenze, casalinga, v. Bogino 25 - Comba Lucia m. Dal Seno, a. 65, da Fossano, casalinga, c. Fiume 17 - Gariglio Antonio fu Michele, a. 88, da Pinerolo, agiato, v. Bessanese 18 - Rolle Giuseppe fu Carlo, a. 58, da Dogliani, operaio, Osp. Molinette - Scotti Francesco fu Enrico, a. 56, da Torino, elettricista, Ricovero - Ughetto Vittoria v. Berlga, a. 75, da Torino, casalinga, Osp. Cottolengo - Tesauro Sesto fu Antonio, a. 70, da Carmagnola, impiegato, Osp. Cottolengo - Daniele Mensio, a. 7, da Torino, scolaro, Osp. Molinette - Marco Francesco fu Valerio, a. 36, da Montiglio, fattorino, Osp. Sanatorio - Montanaro Pietro fu Giovanni Batt., a. 75, da Sciolze, invalido, Osp. Molinette - Cavandone Giovanni fu Pietro, a. 56, da Torino, operaio, Osp. Molinette - Calcagno Gaetano fu Simone, a. 51, da Torino, attore dramm., Osp. Molinette - Martino Maria Adelaide fu Francesco, a. 54, da Torino, impiegata, Osp. Mauriziano - D'Inca Giuseppe fu Giacomo, a. 71, da Belluno, operaio, Osp. Mauriziano.

In corso I. Balbo un'automobile ha investito il cinquantenne Giovan Battista Giovara, commesso presso l'Istituto S. Paolo; è stato medicato alle Molinette per contusioni ed abrasioni multiple guaribili in dieci giorni.

Seguendo la Cronaca

Argenteria VIGLIANI Via Lagrange 8

Ricordate e preferite questa Ditta esclusivamente autorizzata, che vi acquista, *ai prezzi più convenienti*, i vostri servizi da caffè, posateria, candelabri, portasigarette, borsette a maglia, catenine, casse orologi (Rottami). *Non confondete. Ricordate sola Argenteria Vigliani, via Lagrange 8.*

Pellicceria COSTA via Mazzini 28, lavorazione artigiana. *Facilitazioni agli sfollati.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'amore comincia così (Lily Murati, Pal Javor). Ult. 19,30 - **CORSO**: «L'ultima carrozzella» Fabrizi, Magnani, Piermonte. Ult. 19 - **AUGUSTUS**: «L'anima che torna». Spettacoli continuati dalle ore 10 - **STATUTO**: «Oro nero» Juan de Landa, Carla Candiani, Renfer. Ultimo - **TORINO**: « 4 ragazze coraggiose» (Bergman). Spett. continui dalle 10 - **DORIA**: «L'ha fatto una signora». Inizio spettacoli ore 10. - **ALFI**: «Apoteosi» ancora e Doc. «La liberazione del Duce» - **AETI** (ex-Carlo Alberto): ore 10: «Voce senza volto», Laura Nucci - **IMPERIALE**: «L'uomo del diavolo» - **ADUA**: «Se ritornerai» e varietà - **SOCIALE**: Granduchessa si diverte - **MODERNO** (c. Dante): L'imboscata (Maurice Chevalier). Ultimo giorno - **RADIUM**: 14 «Arditi civili» Varietà - **PALERMO**: «Tu ed io» Br. Horney - **ROMANO**: «Tempesta sul golfo» - **PO**: «Signore taverna», Falconi - **MILANO** ore 10: Conflitto tragico - **BRESCIA**: E' caduta una stella. Var. - **EXCELSIOR**: «Ti voglio bene» - **COLOSSEO**: «Figlio del Corsaro Rosso» Ferida, Lordana, Sanni - **ASTRA**: 14,30: «A zonzo di musica» - **LUX**: «Senza una donna» Campanini Lugo, Silvana Jachino. Ult. 18,15

Il trionfo al LUX di «SENZA UNA DONNA»

di Achille Campanile sta assumendo proporzioni piramidali. Il consenso del pubblico a questo « film di tutte le comicità » è entusiastico e le repliche proseguono con un crescendo vertiginoso. A richiesta generale le repliche continuano. Ricordiamo i principali, suggestivi interpreti: *Carlo Campanini, Giuseppe Lugo, Umberto Melnati, Silvana Jachino, ecc.*

— In preparazione la clamorosa novità « Tobes »: *Dono di primavera, con Emilio Jannings*.

CAMPANINI, CIGLI, GRAZZI, MARIELLA LOTTI

sono i « 4 assi » eccezionali del film « Ici « Silenzio, si gira! » che, col suo garbato intreccio comico-sentimentale, e scintillante di arguta malizia negli originali caratteri, divertirà moltissimo gli spettatori che lo ammireranno a giorni su uno dei massimi schermi torinesi.

DORIA: Spettacoli scelti dalle 13-17 aldi per oggi

Continua con crescente successo « L'ha fatto una signora » con Alida Valli, Virgilio Riento, Nino Taranto, Rosina Anselmi, Michele Abbruzzo e Bill. *Inizio spettacoli ore 10.*

Grande successo al TORINO del film comico-sentimentale. *Quattro ragazze coraggiose*, curiose avventure d'amore di quattro belle figliole, con *Ingrid Bergman*.

Or sono tre anni il

Tenente Alpino Riccardo Cabuni

Tre volte decorato al valore Medaglia d'argento sul campo

donava alla Patria la sua luminosa giovinezza. La famiglia lo ricorda agli amici invocando da Dio che il sacrificio suo e di tanti eroici figli d'Italia non sia vano.

Torino, via Casteggio 2. 10225

Dopo lunghe sofferenze, coi Conforti della Fede, mancava a 81 anni

Vittorio Loggia

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Luigia Brunero**; i figli **Michele** con la moglie **Maria Cantù** e figlio, Geom. **Stefano** (prigioniero in India) con la moglie **Marina Piana**, **Alessandro** con la moglie **Lina Pissioni** e bimba, **Piero**; le figlie **M. Luisa** col marito Geom. **Carlo Torchio** e figli, **Corrada** col marito **Giovanni Caldera**; la sorella **Rosina** e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 11 ore 15. 48

Borgo d'Ale, 9 gennaio 1944.

A pochi giorni dalla scomparsa della sua cara compagna improvvisamente oggi decedeva, dopo una vita laboriosa e tutta dedita alla famiglia, l'anima buona di

Paolo Scarazzini

Commerciante ferramenta

Con grande dolore ne danno l'annuncio: il figlio **Mario** con la moglie **Cresta Ferrino Adriana**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Alessandria, 9 gennaio 1944.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vochieri 16.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 350

Pompe Fun. Vittorio Avalle, Tel. 21-49

Il 10 c. m. è mancato ai suoi cari il

GEN. DI BRIGATA Giorgio Chiaperetti

Aviatore

Danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Gatzaretti**, la sorella **Emma** ved. **Dondi**, con le figlia **Prof. Maria**, gli zii, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rocca (Coazze Ponsia) mercoledì 12 alle ore 9,30. 10264

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

A soli tre mesi dalla dipartita dell'adorato nonno, lo ha raggiunto in Cielo l'angioletto

Isa Pettazzi

di mesi 20

Affranti da tanto dolore la piangono il papà **Alberto**, la mamma **Angelica Caj**, i nonni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Rocchetta Tanaro mercoledì 12 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 10266

Rocchetta Tanaro, 10-1-44.

Il giorno 8 gennaio 1944, cristianamente è mancato

Silvio Brena

di anni 56 - Ex Agente di Cambio

Straziati lo piangono la moglie **Elena Brunero**; i figli **Stefano** e **Francesco**; il Fratello dott. **Federico**; i Suoceri dott. **Stefano** e **Carlotta Brunero**; gli Zii e i Parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Torino, corso S. Martino 10.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-918

Il 9 corr. dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari all'età di 70 anni

Chiabotto Francesco

ex Esercente

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie **Monteffa Lucia**; il figlio **Angelo** con la consorte **Bellero Carmen**; la sorella; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo, martedì 11 corr. alle ore 14, partendo da corso Gabriele D'Annunzio 3.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-918

Dopo breve malattia è morto cristianamente il 5 gennaio all'età di 74 anni il

Bott. Fausto Cappelleto

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta e ciò per rispettare la volontà dell'Estinto, la moglie **Rita Soave**, i figli **Manlio** e **Nullo**, le nuore, gli adorati nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali ebbero luogo in Tregnago (Verona). 10243

Una prece

Il giorno 6 corrente, in S. Vincenzo della Fonte, è morto il

Cav. Sartorio Romolo

Segretario Capo F. S. a riposo

Per espressa volontà del Defunto, ne danno partecipazione a funerali avvenuti, la moglie **Colli Annetta**, i figli **Giovanni** e **Cesare**, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia non prenderà il lutto. Lo Scomparso riposa nel Cimitero Generale di Torino. 10255

Torino, via Valeggio 4

A funerali avvenuti il 10 corr. nel Santuario d'Oropa, con dolore grande annunciano il ritorno al Signore della loro carissima

Paracchi Pivano Maria

Il marito **Lorenzo**, il figlio Geom. **Ezio** colla moglie **Adriana Coda** e bimbi **Cesare** e **Roberto**; la figlia **Rosina** col marito **Martino Giuseppe**; fratelli, zii, e parenti tutti. 351

Torino, corso Reg. Margherita 169.

Impr. Trasp. Fun. Musie. Ivaldi, Biella

La notte sul 10 per improvviso malore decedeva il

Comm. Armando Avezzano

lasciando a piangerlo la moglie **Mariuccia Tagliano**, che tanto adorava, il Padre, il Fratello **Leopoldo** con la moglie ed il piccolo **Pier Carlo**, zii, cugini, parenti e gli affezionati **Rina Decorato** e **Vincenzo Del Col**.

I funerali avranno luogo in Alfiano Natta mercoledì mattina alle ore 9. 14

Domenica mattina alle ore 5, confortata dalla Santa Religione volava in cielo la bell'anima di

De Milano Maria in Ostellino

d'anni 34

lasciando nel dolore il marito **Carlo Ostellino**, i genitori, i suoceri, sorella, fratello e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 11 corr. in S. Secondo (Pinerolo) ore 9,30. 10244

Il giorno 6 corr., nel bacio del Signore, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Biancotti Lucia v. Gaido

lasciando nel dolore la famiglia e parenti tutti. Il funerale ebbe luogo l'8 corr. in Ceretto-Carignano.

Si ringrazia vivamente quanti hanno partecipato. 10240

Il 6 gennaio improvvisamente è mancato l'

Avv. Vincenzo Boschiassi

La famiglia con animo straziato ne dà il doloroso annunzio a tumulazione avvenuta. 10239

Caselle Torinese, 10 gennaio 1944

La tanto amata moglie con i figli **Francesco** e **Giuseppe** e la desolata mamma, la famiglia **Cremo** e **Francone** profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro adorato

Giuseppe

sentitamente ringraziano quanti vollero onorarlo. 10249

Torino, via Orcimiano 30.

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*